

Agrifidiuno
emilia romagna

BILANCIO 2025



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gabriele Cristofori	Presidente
Roberto Bassi	Vice Presidente
Alberto Mazzoni	Vice Presidente Vicario
Alberto Benetti	Consigliere
Donatella Dal Rio	Consigliere
Federico Facciani	Consigliere
Stefano Folli	Consigliere
Leonardo Giovacchini	Consigliere
Jacopo Giovannini	Consigliere
Marco Paolini	Consigliere
Manuel Quattrini	Consigliere
Tampieri Mattia	Consigliere
Alberto Rodeghiero	Consigliere
Alessandro Svegli Compagnoni	Consigliere
Federico Zanoni	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Rosindo Guagneli	Presidente
Pier Giorgio Morri	Sindaco Effettivo
Filippo Tamba	Sindaco Effettivo

DIRETTORE

Marco Marzari

AF
Agrifidiuno
emilia romagna



ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI



AF
Agrifidiuno
emilia romagna



ASSEMBLEE SEPARATE

Forlì - Cesena - Rimini
22 giugno 2026

Ravenna
23 giugno 2026

Bologna
24 giugno 2026

ASSEMBLEA GENERALE

Bologna
26 giugno 2026

INDICE

Bilancio al 31/12/2025 pag. 7
Nota Integrativa al 31/12/2025 pag. 13
Relazione sulla Gestione pag. 53
Relazione del Collegio Sindacale pag. 65
Relazione della Società di Revisione pag. 71

AF
Agrifidiuno
emilia romagna



BILANCIO DI ESERCIZIO

CONFIDI ex ART 112 T.U.B. no IFRS, redatto ex D. Lgs. 18/08/2015 n.136 e Provvedimento Banca D'Italia del 2/8/2016

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

<i>Denominazione:</i>	AGRIFIDI UNO EMILIA ROMAGNA SOC.COOPERAT.
<i>Sede:</i>	BOLOGNA - Via dell'Industria 33
<i>Capitale sociale:</i>	2.295.801
<i>Capitale sociale interamente versato:</i>	si
<i>Codice CCIAA:</i>	01287200396
<i>Partita IVA:</i>	
<i>Codice fiscale:</i>	01287200396
<i>Numero REA:</i>	BO-482845
<i>Numero di iscrizione banca d'Italia:</i>	
<i>Forma giuridica:</i>	società cooperativa
<i>Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:</i>	A100826 sezione mutualità prevalente

Stato patrimoniale attivo

	31-12-2025	31-12-2024
Voci dell'attivo		
10. Cassa e disponibilità liquide	6.328.148	4.686.007
20. Crediti verso banche ed enti finanziari	2.535.560	3.781.892
b) altri crediti	2.535.560	3.781.892
30. Crediti verso clientela	27.122	24.079
40. Obbligazioni e altri titoli di debito	5.008.225	5.406.165
80. Immobilizzazioni immateriali	0	0
90. Immobilizzazioni materiali	1.339.841	1.395.989
130. Altre attività	196.070	103.487
140. Ratei e risconti attivi	53.817	57.242
a) ratei attivi	44.776	52.539
b) risconti attivi	9.041	4.704
Totale dell'attivo	15.488.785	15.454.862

Stato patrimoniale passivo

	31-12-2025	31-12-2024
Voci del passivo e del patrimonio netto		
20. Debiti verso clientela	652.634	327.053
40. Passività fiscali	2.646	3.343
a) correnti	2.646	3.343
50. Altre passività	508.240	709.901
60. Ratei e risconti passivi	174.762	202.116
a) ratei passivi	9.694	9.842
b) risconti passivi	165.068	192.274
70. Trattamento di fine rapporto del personale	53.540	87.063
80. Fondi per rischi e oneri	1.246.998	1.321.191
85. Fondi finalizzati all'attività di garanzia	985.180	1.020.249
90. Fondi per rischi finanziari generali	300.056	244.056
100. Capitale	2.295.801	2.284.760
120. Riserve	9.259.089	9.237.460
a) riserva legale	149.169	143.868
d) altre riserve	9.109.920	9.093.592
150. Utile (perdita) dell'esercizio	9.838	17.670
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.488.785	15.454.862

Conti d'ordine

	31-12-2025	31-12-2024
Garanzie rilasciate e impegni		
10. Garanzie rilasciate	22.322.201	22.965.925
20. Impegni	10.695.414	11.341.883

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	229.560	268.639
- su titoli di debito	91.250	55.895
20. interessi passivi e oneri assimilati	(3)	-
30. Margine di interesse	229.557	268.639
40. Commissioni attive	561.558	698.046
50. Commissioni passive	(400)	(655)
60. Commissioni nette	561.158	697.391
80. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	18.244	-
90. Margine di intermediazione	808.959	966.030
100. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(195.901)	(470.238)
110. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	83.206	135.912
120. Risultato netto della gestione finanziaria	696.264	631.704
130. Spese amministrative	(725.988)	(717.509)
a) spese per il personale	(340.074)	(349.994)
- salari e stipendi	(243.333)	(251.204)
- oneri sociali	(78.997)	(81.619)
- trattamento di fine rapporto	(17.744)	(17.171)
b) altre spese amministrative	(385.914)	(367.514)
140. Accantonamenti per rischi e oneri	(6.162)	(10.189)
150. Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(57.359)	(57.690)

	31-12-2025	31-12-2024
160. Altri proventi di gestione	132.809	334.628
170. Altri oneri di gestione	0	0
180. Costi operativi	(656.699)	(450.760)
210. Utile (Perdita) delle attività ordinarie	39.565	180.944
220. Proventi straordinari	44.652	25.048
230. Oneri straordinari	(151)	0
240. Utile (Perdita) straordinario	44.501	25.048
250. Variazione del fondo rischi finanziari generale	(56.000)	(170.000)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	(18.228)	(18.322)
270. Utile (Perdita) d'esercizio	9.838	17.670

Nota integrativa

Signori Soci,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, avendo la Cooperativa più di tremila soci e svolgendo l'attività in più Province, dovrà essere approvato, ai sensi dell'art. 2540 C.C., comma 2, dalle Assemblee separate di Ravenna, Bologna e Forlì-Cesena/Rimini, nonché dall'Assemblea generale, come previsto anche dall'art. 25 dello Statuto.

La cooperativa Agrifidi Uno Emilia Romagna è inoltre oggetto di certificazione di bilancio, ai sensi dell'art. 15 della Legge 59/1992, modificato dal D.Lgs. n. 220/2002, effettuata attualmente da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A., nominata dall'Assemblea generale dei soci in data 26 giugno 2025.

Il Bilancio chiuso al 31/12/2025, di cui la presente Nota integrativa è parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, ed è redatto conformemente al D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, che ha abrogato e sostituito il D.Lgs. 27/01/1992, n. 87.

Ci si è basati, a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016, sulle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, con Provvedimento datato 02/08/2016, recante le *"Disposizioni per gli intermediari non IFRS, ai fini della redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato"*.

Il Conto Economico viene presentato nella "forma scalare" disposta dal citato Provvedimento, ossia con la rappresentazione dei Ricavi e dei Costi secondo la suddivisione in aree distinte per natura e con i risultati parziali delle singole sezioni.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del bilancio in esame è stato indicato l'importo delle corrispondenti voci dell'esercizio precedente, che sono risultate del tutto comparabili; si fa presente, inoltre, che non esistono elementi dell'Attivo o del Passivo che ricadano sotto più voci dello Stato patrimoniale.

Le voci che non presentano importi né per l'esercizio in esame, né per quello precedente, sono state omesse nello schema dello Stato patrimoniale (Attivo e Passivo), mentre sono state mantenute nel Conto Economico, per una maggiore comprensibilità del contenuto della sua forma.

Gli importi, parziali e totali, riportati nel Bilancio, ivi compresa la Nota integrativa, sono espressi in unità di Euro con arrotondamento matematico.

La presente Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- A) Attività mutualistica e Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- C) Informazioni sul Conto Economico;
- D) Altre Informazioni.

Premessa

Modalità e termine per l'approvazione del bilancio

Gli Amministratori della Cooperativa, apprestandosi alla redazione del Bilancio dell'esercizio 2025, si sono trovati anche quest'anno nella difficoltà di reperire dagli Istituti di credito i dati relativi ai finanziamenti con garanzie di Agrifidi, in tempi utili per la loro iscrizione in bilancio. Trattandosi di dati di particolare rilevanza, connessi all'oggetto stesso della Cooperativa, il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 26 marzo 2026 ha deliberato di ricorrere all'utilizzo del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio al 31/12/2025, come previsto dall'art. 20.3 dello Statuto.

Andamento della gestione

Nel corso del 2025 l'incertezza sull'evoluzione delle tensioni in varie aree del mondo e sulle politiche commerciali ha pesato sulle prospettive di crescita globale. L'economia mondiale si è dimostrata in moderato rallentamento ed il commercio internazionale ha mostrato un andamento volatile.

Per riassumere le tante notizie che hanno caratterizzato il 2025 del settore Agroalimentare, basta richiamare la resilienza del settore e la solidità dei suoi fondamentali che, partendo dalla componente agricola e arrivando fino alla trasformazione industriale, ne fanno una delle forze trainanti del sistema economico italiano: per importanza sul Pil, integrazione profonda nell'economia nazionale, attivazione dei comparti a monte e a valle; ma soprattutto capacità di risposta ai tanti shock esogeni che negli ultimi anni si sono susseguiti, dalla pandemia agli eventi climatici estremi, dai conflitti presenti in molte parti del mondo alle tensioni geopolitiche e ai rischi di guerra commerciale.

In questo quadro, molti sono i primati che l'agroalimentare italiano conferma o conquista in Europa e nel mondo: valore aggiunto agricolo, occupazione, investimenti, ma soprattutto qualità e distintività delle produzioni, la leva strategica che alimenta il successo delle nostre esportazioni, consolidando il posizionamento del Made in Italy agroalimentare sui mercati internazionali e nelle catene globali del valore.

Ma non mancano anche motivi di preoccupazione che sono esogeni al settore e all'economia nazionale, figli della grande incertezza che domina lo scenario geopolitico mondiale: non solo i conflitti, ma anche la ripresa del protezionismo e i rischi di nuove guerre commerciali, che per definizione danneggiano un settore vocato alla trasformazione e all'esportazione come l'agroalimentare italiano e comunitario.

Su quest'ultimo fronte, in particolare sugli effetti dei dazi Usa; l'unico effetto certo dei dazi è l'incertezza che essi hanno generato, specie nella fase degli annunci e nei primi mesi di applicazione, in cui ha dominato l'effetto delle aspettative e della speculazione sulla gestione delle scorte. Nel quadro attuale è opportuno tenere tutto sotto attento monitoraggio, poi se ne riparerà a metà del 2026, quando gli effetti saranno assestati e meglio riconoscibili.

La nostra Operatività dell'anno 2025 è stata caratterizzata dal consolidamento e dallo sviluppo di quanto messo in campo negli anni precedenti continuando così ad operare con profitto con il Programma Operativo varato dalla Regione Emilia Romagna per migliorare le condizioni di accesso al credito di conduzione, attraverso la concessione, tramite gli organismi di garanzia, di un aiuto "De Minimis" sotto forma di concorso interessi a favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli. Non solo, per andare incontro alle esigenze degli Imprenditori Agricoli che stipulano polizze assicurative contro le avversità climatiche che causano danni alle produzioni agricole, grazie alla stessa Regione Emilia Romagna abbiamo messo a punto, insieme agli 2 Confidi regionali e l'ausilio dei Condifesa, una nuova Operatività a favore degli Imprenditori Agricoli della Regione che stipulano queste polizze assicurative. Però, forse anche a causa della novità del contributo collegato ad un prestito di scopo finalizzato al pagamento del premio assicurativo, il primo anno di questa nuova Operatività, complice anche l'uscita a giugno di questo Bando, non ha portato al risultato sperato ed auspicato da noi e dalla Regione.

Nel corso del 2025 alla oramai storica Operatività svolta in collaborazione con la CCIAA della Romagna (Forlì Cesena e Rimini) si è aggiunta una Operatività del tutto analoga varata in collaborazione con la CCIAA di Ferrara e Ravenna.

Questa nuova Operatività, su quel territorio, ha portato alla nostra Cooperativa nuovi soci e nuove operazioni. Tutto ciò ha incrementato, integrandola e completandola, la nostra attività svolta durante tutto l'anno. Abbiamo così portato sostegno, e garanzie, ad un nuovo numero di Aziende che hanno così potuto apprezzare, ed apprendere, il nostro ruolo nel contesto economico.

Parte A - Politiche contabili

ATTIVITÀ MUTUALISTICA E POLITICHE CONTABILI

A1. ATTIVITÀ MUTUALISTICA

L'attuale Statuto, approvato il 29 gennaio 2018, prevede che la Cooperativa Agrifidi Uno Emilia Romagna, a mutualità prevalente (art. 1), svolga la propria attività di garanzia collettiva fidi prevalentemente a favore dei soci (art. 5) e contempla l'adozione dei requisiti mutualistici di cui all'art. 2514 C.C. (art. 16.2, art. 19 e art. 36.4).

Non è prevista la possibilità di offrire ai soci strumenti finanziari, con conseguente impossibilità, per gli stessi, di percepire una remunerazione a tale titolo.

La società è iscritta, dal 04/01/2005, all'Albo delle Società Cooperative, sezione "a mutualità prevalente", categoria n. 13 "Consorti e cooperative di garanzia collettiva fidi".

Tutti i requisiti previsti dagli articoli 2512, 2513 e 2514 C.C. sono stati rispettati dalla Cooperativa, in quanto:

1. l'attività è stata svolta esclusivamente nei confronti dei soci (100%): le commissioni attive (voce 40 del Conto Economico) costituiscono l'unica attività svolta contro corrispettivo e sono interamente relative a prestazioni rese ai soci (art. 2513, n. 1).

Le altre voci di ricavo del Conto Economico riguardano, in sostanza, Interessi attivi bancari, Interessi e Proventi su titoli;

2. nessuna riserva, fondo o utile è stato distribuito ai soci e non sono contemplati statutariamente strumenti finanziari.

Non è previsto alcun ristorno monetario a favore dei soci.

L'ultima verifica effettuata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (in precedenza Ministero dello Sviluppo Economico), cui compete la vigilanza sugli Enti Cooperativi ai sensi del D.Lgs. 2 agosto 2002, n. 220, relativa agli anni di revisione 2023/2024, ha avuto esito positivo, come risulta dal relativo verbale datato 03/12/2024, con il riconoscimento della prevalenza mutualistica della Cooperativa ed il rilascio del certificato/attestazione di revisione.

A2. POLITICHE CONTABILI

A2.1 DISCIPLINA FISCALE

La disciplina fiscale specifica dei Confidi è dettata dall'art. 13 della Legge 326 del 24 novembre 2003.

In particolare:

- il comma 46 prevede l'esclusione da IRES dell'eventuale avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti il Patrimonio netto del Confidi, purché questi non siano utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del Capitale sociale.

Unica materia imponibile, per precisazione del Ministero delle Finanze, resta l'importo dell'imposta indeducibile IRAP, mentre l'imposta IMU assolta sui fabbricati strumentali beneficia attualmente della deducibilità integrale ai soli fini IRES;

- il comma 47 prevede la determinazione dell'IRAP con il metodo retributivo, secondo le modalità contenute nell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 446/1997;

- il comma 48 stabilisce che non si considera effettuata nell'esercizio di impresa l'attività di garanzia collettiva fidi; poiché la nostra Cooperativa svolge esclusivamente tale attività, essa non ha soggettività passiva IVA.

Si precisa che finora la Cooperativa ha sempre posseduto i requisiti mutualistici e fruito delle agevolazioni previste dall'art. 12 della Legge 904/1977, per gli accantonamenti a Riserva degli utili, trattandosi in ogni caso di Riserva del tutto indisponibile.

Si rileva che non esistono beni iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale per i quali sia stata eseguita rivalutazione monetaria.

Si precisa infine che, poiché la Cooperativa non svolge alcuna attività soggetta ad IVA, gli importi di bilancio sono tutti IVA inclusa.

A2.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio sono conformi alle disposizioni degli artt. 4 e seguenti del D.Lgs. n. 136/2015.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata in conformità ai principi di prudenza e di competenza temporale, nella prospettiva di continuazione dell'attività e mantenendo l'uniforme applicazione dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

Laddove richiesto, è stato applicato il principio di rappresentazione in bilancio che privilegia la prevalenza della sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma giuridica della medesima.

Si è tenuto conto, altresì, dei rischi e delle perdite afferenti all'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Le eventuali deroghe a tali principi di carattere generale ed i loro effetti sul bilancio sono esposti, se presenti, nei successivi paragrafi.

Nella Nota Integrativa sono riportate, oltre alle informazioni richieste dal D.Lgs. n. 136/2015 e dal Provvedimento del 02/08/2016 della Banca d'Italia, ulteriori indicazioni ritenute utili per dare una rappresentazione quanto più veritiera e corretta della situazione aziendale.

Si illustrano di seguito i criteri applicati nelle valutazioni di bilancio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

LO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

10 - Cassa e disponibilità liquide

Oltre al denaro contante ed ai valori bollati in cassa, sono qui iscritte, al loro valore nominale, le disponibilità liquide costituite dai depositi disponibili "a vista" sui c/c bancari e sul c/c postale.

20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

Sono relativi ai depositi su c/c bancari, diversi da quelli "a vista", esposti al valore nominale.

30 - Crediti verso la clientela

Sono costituiti esclusivamente dai crediti verso soci per escussioni effettuate, per loro insolvenze, da parte degli Istituti di credito nei confronti della nostra Cooperativa intervenuta a garanzia, esposti al netto di un apposito *Fondo svalutazione crediti verso soci per azioni di rivalsa per garanzie prestate*.

40 - Obbligazioni e altri titoli di debito

La voce è costituita da Titoli di debito, considerati in parte "immobilizzati" ed in parte "non immobilizzati", in base alle specifiche decisioni dell'Organo amministrativo, nonché alle caratteristiche (natura e durata) dei diversi impieghi finanziari:

Titoli immobilizzati

Sono stati valutati al costo di acquisto e sono costituiti da Titoli di Stato BTP e Certificati di deposito.

A fronte del valore di mercato al 31/12/2025, inferiore, per tutti i suddetti titoli, al loro costo di acquisto, penalizzato dagli effetti dell'inflazione e dall'aumento dei tassi di interesse successivi alla sottoscrizione di tali investimenti da parte della Cooperativa, si rappresentano di seguito le motivazioni per le quali non si è ritenuto necessario apportare alcuna rettifica al costo di acquisto al quale i titoli stessi sono iscritti in bilancio:

- i titoli BTP, prestandosi per le loro peculiarità ad essere mantenuti nel patrimonio della Cooperativa quali forme di investimento durevole, sono stati sottoscritti con tale specifica destinazione, come ratificato dal

Consiglio di Amministrazione, pertanto non si intende procedere al loro disinvestimento prima dei rispettivi rimborsi alle naturali scadenze;

- di fatto i BTP sono titoli a capitale garantito dallo Stato italiano, pertanto, alla loro scadenza, il Tesoro è tenuto a corrispondere ai detentori l'intero valore nominale sottoscritto. Tale valore nominale di rimborso risulta superiore rispetto al costo di acquisto al quale i titoli sono esposti in bilancio, a prescindere dalle temporanee quotazioni di mercato alla fine di ciascun esercizio;

- oltre che per la garanzia della capacità di solvibilità dell'emittente, il minor valore di mercato dei BTP a fine esercizio rispetto al loro costo di acquisto non ha le caratteristiche delle "perdite durevoli", trattandosi di titoli di recente sottoscrizione, con durata compresa fra un minimo di 8 ed un massimo di 15 anni; di fatto, più lunga è la scadenza di un BTP, maggiore è la volatilità del suo prezzo e tuttavia ciò non influisce sul capitale rimborsabile ove si intenda mantenere l'investimento fino a scadenza. Inoltre, come già detto, le quotazioni al 31/12/2025 risultano in ripresa per tutti i BTP in portafoglio rispetto ai valori al 31/12/2024.

Si precisa infine che, per i BTP sottoscritti ad un prezzo inferiore alla pari, è stato calcolato il premio di negoziazione fra il costo (corso secco) ed il maggior valore di rimborso, corrispondente al valore nominale, ripartito pro-tempore e rilevato, per la quota maturata, tramite Ratei attivi, con iscrizione del Ricavo alla voce di Conto Economico 10 – *Interessi attivi e proventi assimilati (su titoli di debito)*, unitamente alla quota parte di interessi di competenza dell'esercizio per cedole in corso di maturazione.

Tutti i suddetti titoli risultano "*disponibili*", in quanto non destinati a garanzia delle fidejussioni emesse e dei fondi in gestione per contributi in c/interessi.

80 - Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali, esposte al netto dei fondi di ammortamento, sono costituite esclusivamente da *Diritti di utilizzazione software*, relativi a programmi applicativi, ammortizzati con il coefficiente del 50%.

Gli acquisti che hanno usufruito del *bonus investimenti* (art. 1, comma 1054 della Legge 178/2020) risultano iscritti al netto del corrispondente contributo, contabilizzato con il metodo diretto a riduzione del costo storico del bene di riferimento.

90 - Immobilizzazioni materiali

Le Immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, compresi gli oneri accessori, ed esposte al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è calcolato in base alla stimata vita utile residua dei vari cespiti, applicando le seguenti aliquote di riferimento: Fabbricati 3%, Impianti 15%, Macchine d'ufficio elettroniche 20%, Mobili e arredi 12%, Attrezzatura varia 15%.

Gli acquisti effettuati nell'esercizio sono stati ammortizzati con aliquota pari al 50% di quella base, in considerazione della limitata partecipazione all'attività produttiva, mentre quelli riguardanti beni di esiguo valore (inferiore ai 230 Euro) sono stati ammortizzati integralmente.

Parimenti alle immobilizzazioni immateriali, i beni acquisiti nel 2021 usufruendo del *bonus investimenti*, (art. 1, comma 1054 della Legge 178/2020), risultano iscritti al netto del relativo contributo, contabilizzato a diretta riduzione del costo storico del bene strumentale di riferimento ("metodo diretto").

In merito ai tre fabbricati di proprietà della Cooperativa, costituiti dalle unità immobiliari adibite a uffici per le locali sedi amministrative, site rispettivamente a Cesena e Bologna, acquistate nel 2009, e Ravenna, acquistata nel 2010, si precisa che si è provveduto a suo tempo a incorporare, per ciascuno di essi, in base al principio contabile OIC 16, la quota parte di valore riferibile all'area sottostante; sul valore attribuito ai terreni, ritenuti beni patrimoniali non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata, non viene stanziato alcun ammortamento.

Si ricorda che la spesa relativa alla sostituzione dell'impianto di climatizzazione centralizzato dell'ufficio di Cesena, sostenuta nel 2021 e capitalizzata nel costo del Fabbricato, beneficia della detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica agevolati al 65%, il quale ricavo, imputato quale Contributo in

conto impianti (voce 160 del Conto Economico), viene riportato ai relativi esercizi di competenza tramite Risconto passivo, che terminerà nell'anno 2031.

Al pari è stata contabilizzata la spesa, effettuata nel 2022, relativa alla sede di Bologna, che ha usufruito del "Bonus Facciate", che terminerà nell'anno 2032.

120 – Attività fiscali

Le Attività fiscali sono costituite dai crediti verso l'Erario per imposte dirette, iscritti al valore nominale.

130 - Altre attività

Le Altre attività sono costituite dai crediti verso Enti (Comuni, Regione Emilia-Romagna) per stanziamenti alla Cooperativa per la gestione in c/interessi, deliberati dagli Enti ma non ancora erogati, crediti verso l'Erario per ritenute subite su interessi attivi bancari e su contributi, crediti per detrazioni fiscali usufruibili nei prossimi esercizi e anticipi diversi per servizi, tutti iscritti al valore nominale.

140 - Ratei e risconti attivi

Sono stati determinati in base al criterio di competenza temporale.

Sezione 1 - Crediti

ATTIVO

B. Sezione 1 – I CREDITI

1.0 – Cassa e disponibilità liquide (voce 10)

La presente voce comprende il denaro contante ed i valori bollati in cassa, nonché i crediti "a vista" disponibili verso le banche e gli uffici postali, per complessivi Euro 6.328.148, così costituiti:

- cassa (denaro contante e valori bollati) per Euro 756;
- depositi su c/c bancari "a vista" disponibili per Euro 6.327.392.

1.1 Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

1.1 – Crediti verso banche ed enti finanziari (voce 20)

L'importo di complessivi Euro 2.535.560, esposto alla voce 20 relativa ai crediti verso banche diversi da quelli a vista, sottoconto "b) altri crediti", è relativo al saldo al 31/12/2025 dei conti correnti bancari su cui confluiscono i contributi della Regione Emilia Romagna e di altri Enti pubblici, considerati indisponibili, in quanto da utilizzare a copertura della propria operatività a garanzia delle fidejussioni emesse e dei fondi in gestione per contributi in c/interessi.

1.2 Voce 30 - Crediti verso clientela

1.2 – Crediti verso la clientela (voce 30)

Si riferiscono ai crediti verso soci per le garanzie prestate da Agrifidi a fronte dei finanziamenti erogati loro dalle banche, iscritti per l'importo delle escussioni effettuate dagli Istituti di credito nei confronti della nostra Cooperativa, al netto di un apposito *Fondo svalutazione crediti v/soci per azioni di rivalsa per garanzie prestate*, come riassunto nella tabella che segue:

	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	27.122
Totale crediti verso clientela	27.122

Nel suddetto **Fondo svalutazione**, la cui consistenza all'inizio dell'esercizio ammontava ad Euro 225.029, sono intervenute movimentazioni che hanno determinato una variazione decrementativa netta del Fondo

per Euro 549, portando il valore del fondo al 31.12.25 ad Euro 224.480.

Si attendono, in merito alla recuperabilità dei crediti restanti, gli esiti delle azioni intentate dagli Istituti di credito erogatori dei finanziamenti.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

1.3 – Crediti verso la clientela garantiti

Si riferiscono ai crediti verso i soci assistiti, in tutto o in parte, da garanzie, al netto del fondo svalutazione, come riassunto nella tabella che segue:

	Valore di bilancio
1. Fondo Centrale di garanzia per le PMI	8.126
Totale crediti verso clientela garantiti	8.126

Sezione 2 - I titoli

B. Sezione 2 – I TITOLI

2.1 – Titoli (voce 40)

Risultano rappresentati esclusivamente da Titoli di debito (**voce 40**), come desumibile dalla tabella che segue:

2.1 Titoli

	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	5.008.225	4.665.674
- immobilizzati	5.008.225	4.665.674
- non immobilizzati	0	0
Totali	5.008.225	4.665.674

I titoli immobilizzati sono costituiti da Titoli di Stato, certificati di deposito sottoscritti con Istituti di Credito, tra cui un Certificato di Deposito con costituzione di pegno, dell'importo di Euro 270.000.

Sezione 3 - Le partecipazioni

B. Sezione 3 – LE PARTECIPAZIONI

La Cooperativa non possiede Partecipazioni.

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Voce 80 - Immobilizzazioni immateriali

4.1 – Immobilizzazioni immateriali (voce 80)

La voce Immobilizzazioni Immateriali, al 31/12/2025, indicante diritti di utilizzazione software, è costituita

come segue:

- Valore Lordo: Euro 66.215
- Fondo Ammortamento: Euro 66.215
- Valore Netto di Bilancio: Euro 0 (zero).

Ai sensi del D.Lgs. n. 136/2015, si precisa che non è stato necessario operare svalutazioni al costo di tali Immobilizzazioni immateriali, in quanto non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli del loro valore (art. 14, comma 5), e che non sussiste capitalizzazione di oneri finanziari (art. 6, comma 2).

4.2 Voce 90 - Immobilizzazioni materiali

4.2 – Immobilizzazioni materiali (voce 90)

I movimenti dell'esercizio e la consistenza di tale voce vengono di seguito rappresentate

Riepilogo	Valore lordo	Fondo Ammortam.	Valore netto di Bilancio
<i>Terreni</i>	386.573	0	386.573
<i>Fabbricati</i>	1.749.565	811.605	937.960
<i>Mobili e Arredi</i>	286.819	284.862	1.957
<i>Macchine ufficio elettroniche</i>	89.682	84.559	5.123
<i>Attrezzatura varia</i>	9.880	9.877	3
<i>Impianti</i>	27.302	19.076	8.226
Totale	2.549.821	1.209.979	1.339.842

Ai sensi del D.Lgs. n. 136/2015, si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni al costo a cui sono iscritte le Immobilizzazioni materiali, in quanto non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli del loro valore (art. 15, comma 2), e che non sussiste capitalizzazione di oneri finanziari (art. 6, comma 2).

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Voce 130 - Altre attività

5.1 – Altre attività (130)

Le altre attività sono costituite da:

- Crediti per contributi in c/interessi:
 - verso Comuni 76.086
- Crediti verso l'Erario per ritenute subite (su contributi e interessi attivi bancari) 55.389
- Credito per detrazione spese riqualificazione energetica 2.783

· Credito per detrazione fiscale spese bonus facciate	1.369
· Credito verso l'Erario su bonus erogato al personale dipendente	2.059
· Credito verso l'Erario da compensare (IRAP-addiz. IRES)	76
· Anticipi diversi per servizi	4.678
· Crediti verso Regione E.R. per contributi in c/interessi	53.616
· Crediti vs Dipendenti per stipendi	15
per un totale di €	<u>196.071</u>

5.2 Voce 140 - Ratei e risconti attivi

5.2 – Ratei e Risconti attivi (voce 140)

Ratei attivi

I Ratei attivi, pari complessivamente ad Euro 44.776, sono costituiti dalle quote di competenza dell'esercizio dei ricavi relativi ai Premi di negoziazione delle obbligazioni sottoscritte sotto la pari per Euro 25.194, e agli Interessi attivi su titoli per Euro 19.582.

Risconti attivi

I Risconti attivi, pari complessivamente ad Euro 9.041, sono relativi a quote di costo di competenza dell'esercizio successivo a quello in chiusura, riguardanti Spese condominiali per Euro 3.146, Assicurazioni per Euro 1.871, Canoni di manutenzione per Euro 302, Canone servizio addestramento e formazione per Euro 319, Spese sito internet per Euro 36, Consulenza amministrativa per Euro 1.685, Contributo per revisione biennale per Euro 1.493 e Spese varie servizi informatici per Euro 190.

Passivo

PASSIVO

20 - Debiti verso la clientela

Si tratta dei Debiti, esposti al valore nominale, costituiti dagli importi da liquidare a soci per abbattimento tassi.

40 - Passività fiscali

Le Passività fiscali sono costituite dai debiti verso l'Erario per imposte dirette, iscritti al valore nominale.

50 - Altre passività

La voce comprende le seguenti passività, iscritte al loro valore nominale:

- Fondi in gestione per i contributi in c/interessi assegnati alla Cooperativa da parte degli Enti pubblici (Comuni, CCIAA, Regione Emilia Romagna per programma de minimis), con obbligo di restituzione;

- Altri debiti, costituiti da quelli verso Fornitori, verso Istituti di previdenza, verso Erario per imposte indirette, verso dipendenti e amministratori e debiti diversi, nonché il debito verso il Fondo interbancario di Garanzia art.21 L.153/75 .

60 - Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati in base al criterio di competenza temporale.

70 - Trattamento di fine rapporto del personale

È costituito da quanto maturato a favore del personale dipendente a fine esercizio in base alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti; la consistenza è al netto di eventuali anticipazioni concesse, previste dalla Legge 297/82.

80 - Fondi per rischi e oneri

In tale voce sono compresi i seguenti Fondi rischi per garanzie prestate:

- il Fondo rischi su garanzie prestate generico della Cooperativa, costituito con gli accantonamenti relativi ai rischi sulle garanzie concesse, di regola determinati, in base ad un apposito “regolamento interno per le attività finanziarie deteriorate”, considerando le singole posizioni delle rate scadute impagate, degli affidamenti in sofferenza e degli affidamenti revocati dalle banche, adeguato, dopo gli utilizzi dell’esercizio, all’importo delle presunte perdite al 31/12/2025 pari ad Euro 1.241.998.

L’importo corrispondente alla percentuale forfetaria di rischio sulle garanzie residue in essere, pari allo 0,50% indicato dalla Banca d’Italia quale media delle insolvenze sulle operazioni “in bonis” (rif. dicembre 2019), è risultato ampiamente inferiore all’ammontare dei Risconti passivi sulle commissioni di garanzia a fine esercizio (pari ad Euro 160.917, inclusi nella voce 60 del Passivo) e non è stato accantonato, poiché considerato interamente “presidiato” dagli stessi.

Ciò in quanto tali risconti, che contabilmente finiscono per divenire ricavi degli esercizi successivi, possono considerarsi come una sorta di garanzia a fronte di eventuali escussioni a nostro carico sui crediti “in bonis”;

- il Fondo rischi su garanzie prestate specifico, erogato dal Consorzio delle Banche Popolari (Co.Ba.Po.), costituito nel 2015 per l’ammontare del contributo di Euro 5.000 assegnato alla nostra Cooperativa, in base ad apposito accordo di collaborazione, per far fronte ad insolvenze relative a garanzie prestate su finanziamenti concessi da tali Banche Popolari alle imprese socie di Agrifidi, finora mai movimentato;

85 - Fondi finalizzati all’attività di garanzia

La voce 85, introdotta nella classificazione del bilancio 2021 in base alla personalizzazione proposta dalle Federazioni di Assoconfidi, in accordo con la Banca d’Italia, fra le voci del Passivo nello schema dello Stato Patrimoniale relativo al bilancio dei Confidi minori, sostituisce la voce 141 prevista in precedenza, che era stata peraltro già riclassificata dalla nostra Cooperativa, a decorrere dal bilancio 2016 e fino a tutto il 2020, nella sottovoce “e)” del conto 120 - Riserve, quale *Riserva Fondi rischi indisponibili (Fondi di garanzia)*. Essa continua ad essere considerata dal MCC quale voce del Patrimonio, ai fini degli indicatori necessari all’accreditamento.

Tale voce accoglie i Fondi di garanzia, fondi senza vincoli di restituzione, formati in massima parte da erogazioni di Enti pubblici, che hanno lo scopo, da un lato di costituire garanzia per gli Istituti di credito erogatori di prestiti ai soci, dall’altro di far fronte alle insolvenze dei soci garantiti dalla Cooperativa.

90 - Fondo per rischi finanziari generali

Già *Fondo rischi su contributi*, iscritto fino a tutto il Bilancio 2015 fra i *Fondi rischi per garanzie prestate* (ex voce 81) in considerazione della sua datata e composita formazione, è stato riclassificato nel Bilancio 2016 alla voce 90, avente natura di Fondo per rischi finanziari generali, destinato alla copertura del rischio generale d’impresa, in base alle disposizioni della Banca d’Italia del 02/08/2016, che prevede l’iscrizione della sua variazione netta annuale (saldo delle dotazioni e dei prelievi) alla voce 250 del Conto Economico.

100 - Capitale

La composizione della voce Capitale verrà trattata nella Sezione 8 del Capitolo B.

120 - Riserve

La composizione della voce Riserve verrà trattata nella Sezione 8 del Capitolo B.

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

10 - Garanzie rilasciate

Il loro importo rappresenta la quota parte della nostra garanzia sui finanziamenti erogati ai soci, calcolata sul loro residuo debito in linea capitale.

20 - Garanzie ricevute

Sono costituite dalle fidejussioni ricevute da parte dei soci, con apposita Dichiarazione d’obbligo, all’atto dell’ottenimento di finanziamenti con nostra garanzia; sono qui comprese anche le Controgaranzie di Enti per il Fondo per lo sviluppo e del Fondo Centrale di Garanzia (FCG).

Sezione 6 - I debiti

6.2 Voce 20 - Debiti verso clientela

6.2 – Debiti verso la clientela (voce 20)

Si tratta dei Debiti verso soci in essere al 31/12/2025, relativi esclusivamente ad abbattimento tassi per l'importo complessivo di Euro 652.634

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

7.0 – Passività fiscali (voce 40)

Risultano iscritti in questa voce i Debiti verso l'Erario per complessivi Euro 2.646, relativi al saldo dell'imposta IRES sul reddito dell'esercizio 2025, già al netto delle quote annuali delle detrazioni fiscali spettanti alla Cooperativa, pari ad 1/10 delle spese sostenute nel 2021 per la riqualificazione energetica (Euro 557) e nel 2022 per il bonus facciate (Euro 228).

7.1 Variazioni nell'esercizio del trattamento di fine rapporto del personale

7.1 – Trattamento di fine rapporto del personale (voce 70)

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio nel Fondo T.F.R. sono state le seguenti:

	Trattamento di fine rapporto
A. Esistenze iniziali	87.063
B. Aumenti	
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	10625.34
Totale aumenti	10625.34
C. Diminuzioni	
C.1 Liquidazioni effettuate	33.325
C.2 Altre variazioni	10823.82
Totale diminuzioni	44148.82
D. Rimanenze finali	53539.52

L'ammontare del Fondo al 31/12/2025 rappresenta il debito relativo ai sette dipendenti in forza al Confidi a fine esercizio (come nel 2024).

Oltre all'accantonamento di Euro 10.625 indicato in tabella, al Fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato tenuto in azienda, è stato destinato l'importo di Euro 4.641 (compreso fra le *Spese per il personale*, voce 130.a del Conto Economico) a Fondi di previdenza complementare.

Voce 80 - Fondi per rischi e oneri

7.2 – Fondi per rischi e oneri (voce 80)

Risultano iscritti in tale voce i Fondi rischi su garanzie prestate, pari complessivamente ad Euro 1.246.998, comprensivi di:

7.2 Composizione della voce 80: fondo per rischi e oneri

- Fondo generico della Cooperativa, dell'importo di Euro 1.241.998
- Fondo rischi Consorzio Banche Popolari-CoBaPo 2015 Euro 5.000

7.3 Variazioni nell'esercizio del fondo rischi e oneri

7.3 – Variazioni nell'esercizio del "Fondo per rischi e oneri" (voce 80)

Il prospetto completo delle movimentazioni intervenute nell'esercizio è riportato nell'Allegato "B" della Nota integrativa, mentre le modalità di determinazione e utilizzo sono state esposte in precedenza al Capitolo A2.2.

Di seguito viene esposto il riepilogo delle variazioni intervenute.

	Fondo rischi e oneri
A. Esistenze iniziali	1.321.191
B. Aumenti	
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	132.022
Totale aumenti	132.022
C. Diminuzioni	
C.1 Utilizzi nell'esercizio	150.016
C.2 Altre variazioni	56.199
Totale diminuzioni	206.215
D. Esistenze finali	1.246.998

Voce 85 - Fondi finalizzati all'attività di garanzia

7.6 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia (voce 85)

Come già detto, sono stati classificati in questa voce del Passivo i Fondi costituiti con i contributi assegnati ad Agrifidi senza vincoli di restituzione, accantonati a garanzia dei prestiti erogati ai soci, pari complessivamente ad Euro 985.180 al 31/12/2025.

Il prospetto delle movimentazioni intervenute nell'esercizio nei **Fondi finalizzati all'attività di garanzia** è riportato nel succitato Allegato "B" della Nota integrativa e la loro natura è stata descritta anche al

Capitolo A2.2.

Per quanto concerne il decremento intervenuto in tale Fondo di garanzia, si rappresenta che contestualmente all'accantonamento effettuato al Fondo rischi per garanzie prestate dell'importo di Euro 132.022 (iscritto alla voce 100 del Conto Economico, con contropartita la voce 80 del Passivo), è stato contabilizzato, a compensazione dei relativi costi, un ricavo di pari importo a titolo di Utilizzo del Fondo di garanzia, iscritto fra gli Altri proventi di gestione (voce 160 del Conto Economico, con rettifica della voce 85 del Passivo).

Il Fondo di garanzia costituito da soci, pari ad Euro 27.525, non ha fatto rilevare movimentazioni nell'esercizio.

Di seguito viene esposto il dettaglio relativo alla consistenza al 31/12/2025 di tali fondi.

Fondi di garanzia costituiti da Enti pubblici e vari	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
RAVENNA			
Enti vari (Provincia - CCIAA Ravenna-Assoc.categoria)	- 0	- 0	- 0
Comuni vari:			
Comune Riolo Terme	731	- 0	731
Comune Casola Valsenio	1.250	- 0	1.250
Comune Brisighella	- 0	- 0	- 0
Comuni Bassa Romagna	75.858	(55.329)	20.529
Comune Ravenna	70.078	(19.896)	50.182
Comune Castel Bolognese	3.500	- 0	3.500
Comune Solarolo	515	- 0	515
Comune Russi	23.770	- 0	23.770
Comune Cervia	5.991	- 0	5.991
Comune Faenza	- 0	- 0	- 0
TOTALE	181.692	(75.224)	106.468
CCIAA Ravenna	36.857	(128)	36.729
BOLOGNA			
Enti vari	- 0	25.372	25.372

Comune di Imola		16.586	16.586
Comune di San Giorgio di Piano		600	600
Comune di Castenaso		1.813	1.813
Comune di Budrio		3.000	3.000
TOTALE	- 0	47.371	47.371
FORLÌ'-CESENA/ RIMINI			
Enti vari:			
Comune di Cesena	11.861	- 0	11.861
Provincia di Forlì-Cesena	- 0	- 0	- 0
Comune di Forlì	- 0	- 0	- 0
Comune di Bertinoro	4.890	4.198	9.088
Comune di Gambettola	8.625	- 0	8.625
Comune di Sogliano	194.723	(54)	194.669
Provincia di Rimini	5.056	76	5.131
CCIAA Rimini	21.800	- 0	21.800
Comune di Rimini	43.328	- 0	43.328
Unione Comuni Valle del Marecchia	33.606	1.637	35.243
TOTALE	323.889	5.856	329.745
CCIAA della Romagna	126.342	(17.169)	109.172
AGRIDIFI UNO E.R.			
Regione E.R.	323.945	4.225	328.169
Totale	992.724	(35.069)	957.654
Fondo di garanzia costituito dai soci	27.525	- 0	27.525
Totale complessivo	1.020.249	(35.069)	985.180

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

8.0 – Fondo per rischi finanziari generali (voce 90)

Il Fondo rischi finanziari generali reca un saldo finale di Euro 300.056, dopo l'accantonamento dell'esercizio pari ad Euro 56.000, ritenuto opportuno al fine di portarlo ad una consistenza adeguata a far fronte ai possibili rischi finanziari futuri.

8.1 e 8.2 – Capitale (voce 100): composizione e variazioni annue

Il Capitale sociale comprende:

- Capitale di Euro 778.308 sottoscritto e interamente versato a fine esercizio dai n. 5.288 soci già ammessi ed iscritti a Libro soci;
- Capitale proprio della cooperativa, pari ad Euro 1.463.375, costituito per specifica imputazione del capitale sociale pregresso, come previsto dall'art. 1, comma 881 della Legge 296/2006;
- Capitale per integrazione all'importo della quota minima di Euro 250, prevista dall'art. 13 del D.L. 269/03, di complessivi Euro 54.118.

Le variazioni di valori intervenute nell'esercizio nel Capitale sociale sono espone nell'Allegato "C".

8.3 Riserve: altre informazioni

8.3 – Riserve (voce 120): altre informazioni

Si ricorda che il superamento del limite di Euro 4.000.000 complessivi previsto per l'insieme delle Riserve indivisibili, avvenuto nell'anno 2009, come rilevabile dal dato a Bilancio per tale esercizio, ha comportato l'obbligo (art. 15 della Legge 59/1992, modificato dall'art. 11 del D.Lgs. 220/2002) della certificazione del bilancio da parte di una società di revisione.

La sottovoce *d) Altre Riserve*, pari a complessivi Euro 9.109.920, è così composta:

- | | |
|---------------------------------------|-----------|
| - Riserva straordinaria | 209.893 |
| - Riserva ex art. 13 c.46 D.L. 269/03 | 513.804 |
| - Riserva Legge 244/2007 | 3.740.217 |
| - Riserva Legge 221/2012 | 4.646.007 |

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50: altre passività

9.1 – Altre passività (voce 50)

La voce accoglie:

- | | |
|--|---------|
| - Fondi in gestione per contributi in c/interessi di Enti pubblici | 358.100 |
| - Altri debiti: | |
| * debiti v/fornitori (per fatture ricevute e da ricevere) | 75.948 |
| * altri debiti (verso Erario, Istituti di previdenza, dipendenti, amministratori, diversi) | 66.604 |
| * debito verso Fondo Interbancario di Garanzia art.21, L. 153/75 (anno 2019) | 7.589 |
| | <hr/> |
| | 150.141 |

Totale €

508.240

Per le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2025 nei *Fondi in gestione per contributi in c/interessi* si rimanda all'Allegato "A" della Nota integrativa.

Il debito verso il Fondo Interbancario, esposto fra gli Altri debiti, è relativo al Contributo dello 0,5 per mille calcolato sulle garanzie rilasciate nell'anno 2019, sostituito ora dal "Contributo di adesione all'Organismo dei Confidi Minori" per l'iscrizione nell'elenco previsto dall'art. 112 TUB.

9.2 Composizione della voce 60: ratei e risconti passivi

9.2 – Ratei e Risconti passivi (voce 60)

Ratei passivi

Sono costituiti dai ratei su Stipendi (Euro 7.555) e su Oneri previdenziali (Euro 2.139) per 14a mensilità, per complessivi Euro 9.694.

Risconti passivi

La voce comprende:

- l'importo di Euro 2.783 corrispondente alla parte (5/10) del Contributo in c/impianti relativo alla detrazione sulle spese di riqualificazione energetica sostenute nel 2021, da ripartire in quote uguali nei futuri cinque esercizi;
- l'importo di Euro 1.369 corrispondente alla parte (6/10) del Contributo in c/impianti relativo alla detrazione sulle spese per bonus facciate sostenute nel 2022, da ripartire in quote uguali nei futuri sei esercizi;
- le quote di proventi per Commissioni di garanzia per la parte di rischio imputabile a periodi successivi a quello chiuso al 31/12/2025, in quanto relative a finanziamenti di durata pluriennale, pari complessivamente ad Euro 160.917.

Tali commissioni potrebbero essere utilizzate a copertura del rischio di credito sulle garanzie "in bonis", in base alla prassi seguita dagli intermediari finanziari iscritti all'albo 106, che applicano i principi contabili internazionali.

Ritenendo che tale previsione normativa possa essere applicabile anche ai principi contabili nazionali di riferimento, in assenza di una loro previsione specifica in merito, i Risconti passivi relativi all'esercizio 2025, di importo superiore all'ammontare forfetario del rischio di credito sulle garanzie "in bonis", sono stati considerati utilizzabili a copertura integrale di tale rischio, come già indicato alla precedente voce 80.

9.3 – Utile dell'esercizio (voce 150)

L'importo di Euro 9.838 rappresenta il risultato dell'attività complessiva dell'anno 2025.

Sezione 10 - Altre informazioni

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

10.1 – Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

Nella tabella che segue viene indicato l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio", ripartiti in funzione delle fasce di vita residua; essa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio ed il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Nello scaglione "a vista" sono ricondotte le attività e le passività finanziarie "a vista" dello Stato patrimoniale, nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore; sono incluse le esposizioni creditizie scadute non deteriorate, limitatamente alla quota scaduta e i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati.

Per quanto riguarda la sezione C. – “Operazioni fuori bilancio”, si precisa che alla voce Garanzie rilasciate (C.1) sono esposte quelle escutibili, nella fascia in cui è prevista l’escussione, ed alla voce Garanzie ricevute (C.2) sono indicate quelle a copertura di garanzie ritenute escutibili, nella fascia in cui è prevista l’escussione.

	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione					27.122
A.2 Altri finanziamenti	6.328.148				2.535.560
A.3 Titoli di Stato			499.939	3.038.286	
A.4 Altri titoli di debito			1.470.000		
A.5 Altre attività		192.704	3.366		
Totale attività per cassa (A)	6.328.148	192.704	1.973.305	3.038.286	2.562.682
B.2 Debiti verso clientela		601.230	51.404		
B.4 Altre passività		154.180	356.706	0	0
Totale passività per cassa (B)	0	755.410	408.110	0	0
C.1 Garanzie rilasciate		30.474			1.216.524
C.2 Garanzie ricevute					947.500
Totale operazioni fuori bilancio (C)	0	30.474	0	0	2.164.024

ALTRE INFORMAZIONI

Garanzie rilasciate/ricevute (voci 10/20 Conti d’ordine)

Si riportano di seguito i dati relativi alle garanzie prestate da Agrifidi ed ai corrispondenti finanziamenti ottenuti dai soci tramite la nostra Cooperativa, in essere alla data del 31/12/2025:

- garanzie di Agrifidi su pratiche erogate a propri soci: Euro 21.224.353,
- co-garanzie ricevute per fidejussioni personali dei soci: Euro 9.359.848,
- ammontare complessivo degli importi originali dei mutui erogati: Euro 93.598.477,
- debito residuo dei mutui erogati: Euro 78.124.288,
- numero operazioni erogate nell’anno 2025: 786,
- numero operazioni in essere a fine esercizio: 1.368,
- garanzie di Agrifidi su crediti in sofferenza o inesigibili: Euro 1.790.094, a fronte dei quali risulta accantonato il Fondo rischi per garanzie prestate (generico) di Euro 1.241.998, con i criteri in precedenza esposti.

A tali importi, relativi alle pratiche erogate, si deve aggiungere l’impegno di Agrifidi per Euro 1.097.849 a garanzia di pratiche deliberate ma non perfezionate alla data del 31/12/2025 e il corrispondente impegno dei soci per proprie fidejussioni, su tali pratiche, per l’importo complessivo di Euro 388.066.

Risultano infine iscritti, fra le garanzie ricevute:

- l'importo di Euro 18.512 per le controgaranzie prestate dalla Camera di Commercio della Romagna (già CCIAA di Forlì-Cesena), in base ad apposita Convenzione per la gestione del "Fondo per lo Sviluppo" in vigore dal 2014, a favore di società iscritte al proprio Registro Imprese, in misura pari al 50% delle garanzie assunte dalla nostra Cooperativa su finanziamenti loro erogati, relativo ai residui debiti di esercizi precedenti al 2019;
 - l'importo di Euro 928.988 corrispondente alle controgaranzie concesse, previo accreditamento, dal Fondo Centrale di Garanzia a favore della nostra Cooperativa, a fronte delle garanzie prestate da Agrifidi.
- Si espone, di seguito, il dettaglio delle garanzie e relative co-garanzie rilasciate alle singole banche:

Istituto di Credito	Garanzia Agrifidi su debito residuo affidamenti in essere al 31/12/25	Fidejussioni dei soci 10%
BANCA DI BOLOGNA	188.892	97.300
BANCA CAMBIANO	75.788	40.285
BANCA CENTRO EMILIA	60.839	37.300
BANCA DI IMOLA	271.272	142.900
BCC BANCA DI SARSINA	175.618	60.800
BCC BANCA MALATESTIANA	537.226	216.335
BCC EMIL BANCA	1.161.687	496.370
BCC FELSINEA	329.398	130.100
BCC ROMAGNA OCCIDENTALE	1.655.712	759.824
BPER BANCA	1.591.487	754.853
CHERRY BANK SPA	108.794	31.000
CREDEM - EX CARICENTO	2.355	7.000
CREDIT AGRICOLE	1.097.582	494.638
CREDITO COOPERATIVO ROMAGNOLO	308.947	138.571
INTESA S. PAOLO	1.416.329	750.913
LA BCC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE	7.890.730	3.643.858
LA CASSA RAVENNA	558.799	294.000
MONTE PASCHI DI SIENA	90.726	58.500
RIVIERABANCA	234.017	80.800

ROMAGNA BANCA	120.969	35.550
UNICREDIT	2.308.834	1.088.951
CEDUTI DA BANCHE A SOC. DI RECUPERO	1.038.351	0
Totali	21.224.353	9.359.848
Pratiche deliberate, ma non perfezionate	1.097.849	
Totale Garanzie al 31/12/2025	22.322.201	

Al fine di consentire l'opportuno controllo da parte degli Enti locali erogatori, si espongono, nella tabella che segue, i dati delle garanzie prestate da Agrifidi (Euro 10.810.272) su finanziamenti erogati nel periodo dal 01/01/2025 al 31/12/2025 (Euro 47.544.311), ad imprese delle diverse Province:

PROVINCIA	GARANZIE PRESTATE su finanziamenti erogati dal 01/01/2025 al 31/12/2025	FINANZIAMENTI GARANTITI attivati dal 01/01/2025 al 31/12/2025
FORLI'-CESENA	Euro 1.713.400	Euro 6.384.500
RIMINI	Euro 634.900	Euro 1.966.000
RAVENNA	Euro 5.504.392	Euro 25.482.411
BOLOGNA	Euro 2.941.580	Euro 13.641.400
Altre Province della Regione Emilia Romagna	Euro 16.000	Euro 70.000
Totale	Euro 10.810.272	Euro 47.544.311

Il Moltiplicatore per le prestazioni di garanzia

Il rapporto fra le garanzie prestate, al netto delle controgaranzie ricevute, ed il Patrimonio, comprensivo dei Fondi finalizzati all'attività di garanzia iscritti alla voce 85 (considerata complementare al Patrimonio netto ai fini degli indicatori MCC necessari all'accreditamento), che costituisce il "moltiplicatore", il cui limite massimo è fissato dall'art. 5.5 dello Statuto in 20, risulta, per il 2025, pari a 0,93, in linea con i valori limitatissimi degli esercizi precedenti (0,93 nel 2024, 0,98 nel 2023, 0,87 nel 2022, 1,05 nel 2021 e 1,17 nel 2020).

Parte C - Informazioni sul conto economico

IL CONTO ECONOMICO

I Costi ed i Ricavi sono iscritti in Bilancio nel rispetto della competenza temporale.

Si evidenzia che le "Commissioni per garanzie prestate", comprese nella voce 40 del Conto Economico,

sono rilevate in base al principio di rigida competenza temporale e di rischio in base al debito residuo. Si ricorda che i contributi ricevuti dagli Enti in conto interessi per abbattimento tassi non vengono fatti transitare dal Conto Economico, ma sono imputati, a fronte delle delibere degli stessi Enti, direttamente negli appositi *“Fondi in gestione”*, dai quali vengono stornati al momento del loro utilizzo. La movimentazione completa di contributi imputati ai Fondi in gestione, intervenuta nell’esercizio, viene analiticamente esposta in apposito prospetto allegato sub **“A”** alla presente Nota integrativa.

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10: interessi attivi e proventi assimilati

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

Gli Interessi attivi dell’esercizio sono relativi a:

	Importo
Interessi attivi e proventi assimilati	
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	138.310
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	91.250
Totale interessi attivi e proventi assimilati	229.560

1.2 Composizione della voce 20: interessi passivi e oneri assimilati

1.2 – Interessi passivi e oneri assimilati (voce 20)

Gli Interessi passivi dell’esercizio sono relativi a:

	Importo
Interessi passivi e oneri assimilati	
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	0
2. Debiti verso clientela	3
3. Debiti rappresentati da titoli	0
Totale interessi passivi e oneri assimilati	3

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40: commissioni attive

2.1 – Commissioni attive (voce 40)

La voce è costituita da Commissioni attive:

	Importo
Commissioni attive	
1. su garanzie rilasciate	561.558
Totale commissioni attive	561.558

L'importo delle Commissioni attive su garanzie rilasciate, risulta così ripartito:

- commissioni per quota rischio per Euro 123.583,
- commissioni per quota gestione per Euro 32.424,
- commissioni per quota istruttoria per Euro 405.551.

La rilevazione delle Commissioni attive è stata effettuata, a fine esercizio, su finanziamenti già erogati e non anche su quelli deliberati in attesa di erogazione da parte della banca.

Per quanto concerne i corrispettivi relativi a "Commissioni su garanzie rilasciate", la loro quantificazione avviene sulla base dei finanziamenti erogati nell'anno, ma applicando il principio che ne prevede la ripartizione in base alla durata della garanzia fidejussoria prestata a favore del socio ed al rischio (debito residuo), tramite appositi Risconti passivi.

2.2 Composizione della voce 50: commissioni passive

2.2 – Commissioni passive (voce 50)

Risultano qui iscritte le seguenti Commissioni passive:

	Importo
Commissioni passive	
1. su garanzie ricevute	400
Totale commissioni passive	400

L'importo di Euro 400 è relativo alle Commissioni passive sulla controgaranzia ricevuta dal Mediocredito Centrale.

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 80: profitti/perdite da operazioni finanziarie

3.1 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 80)

Nell'anno 2025 è stato rilevato un profitto da operazioni finanziarie di Euro 18.244, relativo a plusvalenze su titoli non immobilizzati.

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 136/2015, comma 1, lett. d), si precisa che la Cooperativa si è avvalsa nel 2025 della collaborazione:

- per la sede di Ravenna, di tre dipendenti, di cui due a tempo indeterminato ed uno a tempo determinato,
 - per la sede di Bologna, di due dipendenti a tempo indeterminato,
 - per la sede di Forlì-Cesena/Rimini, di un dipendente a tempo indeterminato,
- tutti con la qualifica di "impiegati".

Il Direttore, Dr. Marco Marzari, risulta in forza alla Cooperativa Agrifidi Uno Emilia Romagna dal 05/03/2018 con la qualifica di "quadro".

All'interno della voce "Altre spese amministrative" (voce 130.b), pari complessivamente ad Euro 385.914, sono inclusi i compensi dell'organo amministrativo ed i relativi contributi, i compensi del collegio sindacale e della società di certificazione del bilancio, spese promozionali, canoni di manutenzione, consulenze amministrative, commissioni bancarie, rimborsi chilometrici, spese condominiali, IMU, e spese varie di gestione

E' altresì incluso il contributo, per l'anno 2025, versato all'Organismo dei Confidi Minori di Euro 12.804 ai fini dell'iscrizione annuale all'Elenco di cui all'art. 112 TUB, determinato e comunicato dallo stesso OCM tramite Pec, comprendente una quota di contribuzione fissa ed una quota variabile calcolata sulle garanzie prestate risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 100: rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

5.1 – Rettifiche di valori su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 100)

La voce comprende:

- l'Accantonamento di Euro 132.022 effettuato al Fondo rischi per garanzie prestate (voce 80), ai fini dell'adeguamento al valore delle posizioni in sofferenza a fine anno;
- l'Accantonamento di Euro 8.546 al Fondo svalutazione crediti verso soci (voce 30), relativo alle escussioni pagate nell'anno 2025 a titolo non definitivo, per le quali le banche hanno avviato azioni di recupero;
- l'Accantonamento di Euro 54.660 al Fondo di garanzia (85), per reintegrare l'utilizzo dell'anno precedente per posizioni rientrate in bonis nel 2025;
- Perdite su crediti verso soci per interventi in garanzia per complessivi Euro 672.

	Rettifiche di valore	Accantonamenti su garanzie e impegni
	su esposizioni deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati
2. Crediti verso clientela	672	195.229

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 Composizione della voce 160: altri proventi di gestione

6.1 – Altri proventi di gestione (voce 160)

Gli Altri proventi di gestione, pari complessivamente ad Euro 132.809, comprendono:

- l'importo di Euro 132.022 relativo all'Utilizzo dei Fondi di garanzia iscritti alla voce 85 del Passivo;
- l'importo di Euro 785 per Contributi in conto impianti, corrispondenti alla quota di competenza dell'esercizio 2025 delle detrazioni fiscali relative sia alle spese di riqualificazione energetica del fabbricato

di Cesena (1/10 pari ad Euro 557), capitalizzate come indicato al capitolo “Immobilizzazioni materiali”, sia ai costi inerenti il bonus facciate (1/10 pari ad Euro 228), spesi interamente nell’anno del loro sostenimento (2022).

6.3 Composizione della voce 220: proventi straordinari

6.3 – Proventi straordinari (voce 220)

I Proventi straordinari, pari complessivamente ad Euro 44.652, sono costituiti prevalentemente da Sopravvenienze attive, relative al rientro in bonis di posizioni valutate in sofferenza nell’anno precedente (Euro 29.487), e a minori escussioni per posizioni anch’esse valutate in sofferenza nei precedenti esercizi (Euro 12.869).

6.4 Composizione della voce 230: oneri straordinari

6.4 – Oneri straordinari (voce 230)

La voce Oneri straordinari di Euro 151 è prevalentemente dovuta ad una sopravvenienza passiva relativa a contributi INPS dei dipendenti.

6.5 Composizione della voce 260: imposte sul reddito dell'esercizio

	Importo
1. Imposte correnti (-)	18.228
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	18.228

Le imposte dell’esercizio, determinate in base a quanto indicato al Capitolo A2.1, *Disciplina fiscale*, sono costituite da IRAP corrente per Euro 14.297, IRES corrente per Euro 3.431 e Addizionale IRES per Euro 500.

ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO NON PRECEDENTEMENTE DETTAGLiate

Spese amministrative (voce 130)

La voce 130 comprende “Spese per il personale” (130.a), per complessivi Euro 340.074, già dettagliate nello schema del Conto Economico.

5.1bis – Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (voce 110)

La voce comprende i seguenti utilizzi del Fondo rischi per garanzie prestate (80):

- l’importo di Euro 47.225 per posizioni in sofferenza nel 2024 rientrate in bonis nel 2025;
- l’importo di Euro 7.435 per posizioni escusse;
- l’importo di Euro 8.546 relativo ad escussioni con azioni di rivalsa per posizioni in sofferenza nel 2024, con corrispondente accantonamento al Fondo svalutazione crediti (30);
- l’importo di Euro 20.000 per la ripresa dell’accantonamento al Fondo Rischi antiusura precedentemente accantonato dalla Cooperativa.

5.2 – Accantonamenti per rischi e oneri (voce 140)

Si tratta degli accantonamenti degli interessi attivi (compresi nella voce 10 dei Ricavi – “*Interessi attivi e proventi assimilati*”, punto 1.) maturati sui depositi vincolati, relativamente a quelli costituiti con contributi della Regione Emilia-Romagna per Euro 6.161, portati ad incremento del relativo Fondo finalizzato all’attività di garanzia (voce 85 del Passivo).

5.3 – Rettifiche di valore su Immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 150)

Si riferiscono esclusivamente alle quote di ammortamento dell'esercizio delle Immobilizzazioni materiali, già trattate alle voci 80 e 90 dell'Attivo, per complessivi Euro 57.359.

6.4bis – Variazione del Fondo per rischi finanziari generali (voce 250)

La variazione positiva del Fondo rischi finanziari generali (voce 90 del Passivo) è relativa all'accantonamento di Euro 56.000, di cui si è già data motivazione al Capitolo B, Sezione 8, punto 8.0.

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'attività svolta

D. Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITA' SVOLTA

Informazioni di natura qualitativa

Monitoraggio sulle garanzie prestate e mitigazione del rischio di garanzia

L'analisi delle singole posizioni (garanzie deteriorate), e la determinazione della stima di perdita, avviene mediante le informazioni ottenute dalla banca (rate scadute e impagate, giorni di sconfinamento, etc.), mediante l'analisi delle condizioni economiche dell'impresa e mediante un'indagine circa le motivazioni del mancato pagamento da parte del cliente.

La Cooperativa si è dotata di un apposito *Regolamento per la classificazione delle attività deteriorate*, in base al quale le singole posizioni vengono classificate in due categorie di Garanzie in bonis e tre categorie di Garanzie deteriorate, con attribuzione, ad ognuna delle categorie, di una percentuale minima e massima di svalutazione, da assegnare in base alle informazioni specifiche sulla singola posizione.

Non è stata considerata, sulle garanzie non comprese nelle precedenti, la percentuale di perdita forfettaria, sulla base dei dati storici, in quanto, come già esposto alla voce 80, ritenuta ampiamente "presidiata" dai Risconti passivi.

La mitigazione del rischio su garanzie prestate viene effettuata tramite fidejussioni personali dei soci, nella misura pari al 10% degli affidamenti concessi e per la durata degli stessi, nonché da controgaranzie prestate dalla Camera di Commercio della Romagna, in base ad apposita convenzione, su finanziamenti a favore di agricoltori iscritti nel proprio Registro Imprese e dal Fondo Centrale di Garanzia.

Strumenti finanziari derivati

Si rappresenta che la Cooperativa non ha sottoscritto strumenti finanziari derivati.

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

	Importo netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	7.214.759
2) Altre garanzie rilasciate	12.606.679
3) Impegni irrevocabili	1.097.849
4) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0

	Importo netto
Totale	20.919.287

A.2 Finanziamenti

	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione	251.602	224.480	27.122
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	251.602	224.480	27.122
Totale	251.602	224.480	27.122

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

	Esposizioni deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	249.108
B. Variazioni in aumento	
B.3 altre variazioni in aumento	12.261
Totale variazioni in aumento	12.261
C. Variazioni in diminuzione	
C.2 cancellazioni	9.767
Totale variazioni in diminuzione	9.767
D. Esposizione lorda finale	251.602

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate pro quota	1.278.074	17.761	19.946.279	1.385.156

	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
- garanzie a prima richiesta	1.246.604	1.983	6.513.611	543.475
- altre garanzie	31.470	15.778	13.432.668	841.681
Totale	1.278.074	17.761	19.946.279	1.385.156

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di
		Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da	1.246.604	931.765
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.241.050	928.988
- Altre garanzie pubbliche	5.554	2.777
Altre garanzie controgarantite da	31.470	15.735
- Altre garanzie pubbliche	31.470	15.735
Totale	1.278.074	947.500

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

	Garanzie in essere a fine esercizio	Garanzie rilasciate nell'esercizio
	su singoli debitori	su singoli debitori
Garanzie rilasciate pro quota	1.368	786
- garanzie a prima richiesta	513	263
- altre garanzie	855	523
Totale	1.368	786

A.7 Garanzie rilasciate (reali e personali) con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non viene riportata la tabella prevista al punto A.7, in quanto non valorizzata per assenza di dati da esporre.

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
A. Controgarantite	0	0	0
B. Altre	20.858	-	187.722
A. Controgarantite	6.778	6.778	6.778
- Altre garanzie pubbliche	6.778	6.778	6.778
B. Altre	46.766	-	175.027
Totale	74.402	6.778	369.527

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
A. Controgarantite	0	0	0
B. Altre	2.600	-	23.400
A. Controgarantite	0	0	0
B. Altre	725	-	9.211
Totale	3.325	0	32.611

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.452.720	6.664.982	31.470	13.312.531
(B) Variazioni in aumento				
- (b1) Garanzie rilasciate	150.388	3.701.319	-	6.958.565
Totale variazioni in aumento	150.388	3.701.319	0	6.958.565

	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(C) Variazioni in diminuzione				
- (c1) garanzie escusse	12.262	53.000	0	0
- (c2) altre variazioni in diminuzione	344.242	3.799.690	-	6.838.428
Totale variazioni in diminuzione	356.504	3.852.690	0	6.838.428
(D) Valore lordo finale	1.246.604	6.513.611	31.470	13.432.668

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	1.713.559
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	237.923
Totale variazioni in aumento	237.923
C.4 altre variazioni in diminuzione	319.087
Totale variazioni in diminuzione	319.087
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	1.632.395

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Importo
Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	270.000
Totale	270.000

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio

	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie
Garanzie rilasciate pro quota	8.000	527.137	400
- garanzie a prima richiesta	8.000	200.113	400
- altre garanzie	-	327.024	-
Totale	8.000	527.137	400

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Settore	Garanzie rilasciate pro quota: Importo garantito
615 (altre famiglie produttrici SS e DITTE)	20.001.856
430 (imprese produttrici SRL, SPA)	1.082.785
492 (SAS e SNC)	139.712
Totale	21.224.353

Si precisa che il valore indicato in tabella corrisponde al valore lordo.

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Regione	Garanzie rilasciate pro quota: Importo garantito
Emilia Romagna	21.224.353
Totale	21.224.353

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Settore	Garanzie rilasciate pro quota
615 (altre famiglie produttrici SS e DITTE)	1.058
430 (imprese produttrici SRL, SPA)	16

Settore	Garanzie rilasciate pro quota
492 (SAS e SNC)	9
Totale	1.083

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Regione	Garanzie rilasciate pro quota
Emilia Romagna	1.083
Totale	1.083

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	1.131	4.124
D. Esistenze finali	1.083	4.205

Sezione 2 - Gli amministratori e i sindaci

D. Sezione 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

Ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 136/2015, si forniscono le seguenti informazioni.

2.1 Compensi

a) compensi - amministratori

a) Amministratori

Per l'anno 2025 spetta agli amministratori un compenso complessivo pari ad Euro 50.747, oltre ai relativi contributi e rimborsi spese.

b) compensi - sindaci

b) Sindaci

Per l'anno 2025 spetta ai membri del Collegio sindacale un compenso complessivo di Euro 32.513, oltre a rimborsi spese. Tale compenso è comprensivo della remunerazione per la funzione di revisione legale; si precisa inoltre che a favore dei Sindaci sono maturati, nell'esercizio in esame, corrispettivi diversi, relativi al rilascio del visto di conformità sulle dichiarazioni fiscali della Cooperativa per complessivi Euro 1.903.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) crediti e garanzie rilasciate - amministratori

a) Amministratori

Non risultano concessi agli Amministratori crediti o anticipazioni, mentre agli stessi, o a società da loro rappresentate, sono stati erogati, nel corso dell'anno 2025, i seguenti finanziamenti, garantiti da Agrifidi:

<i>Categoria</i>	<i>Importo</i>	<i>Debito</i>	<i>Garanzia</i>
<i>Finanziamento</i>	<i>originario €</i>	<i>residuo €</i>	<i>Cooperativa</i>
Conduzione De Minimis Breve Termine	228.000	228.000	20%
Conduzione De Minimis Medio Periodo	45.000	40.970	30%
Totale	273.000	268.970	

b) crediti e garanzie rilasciate - sindaci

b) Sindaci

Non risultano concessi crediti o anticipazioni a favore dei Sindaci, né sono stati assunti impegni per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Sezione 3 - Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

D. Sezione 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Non esiste la fattispecie di cui al presente punto (art. 21, comma 1, lett. o) del D.Lgs. n. 136/2015).

Sezione 4 - Operazioni con parti correlate

D. Sezione 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non risultano effettuate operazioni con parti correlate di importo rilevante o concluse non a condizioni normali di mercato (art. 21, comma 1, lett. l) del D.Lgs. n. 136/2015).

Sezione 5 - Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

D. Sezione 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato patrimoniale (art. 21, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 136/2015).

Sezione 6 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

D. Sezione 6 – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rinvia a quanto dettagliatamente esposto in premessa.

Sezione 7 - Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

D. Sezione 7 – PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile dell'esercizio 2025, pari ad Euro 9.838,09:

- il 30%, pari ad Euro 2.951,43, a Riserva legale;

- il residuo di Euro 6.886,66, ad incremento della Riserva costituita nel rispetto delle disposizioni previste dal D.L. n. 269/2003, art. 13, comma 46.

CONTRIBUTI RICEVUTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nel corso dell'esercizio 2025, la Cooperativa ha incassato i contributi di cui alla Legge n. 124/2017, art. 1, comma 25, per complessivi Euro 903.558, per i quali si espongono, nella tabella che segue, i dati relativi a soggetti eroganti, ammontare e descrizione di ciascun contributo:

SOGGETTO EROGANTE	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO RICEVUTO	CAUSALE
UNIONE COMUNI DELLA VALMARECCHIA	91120860407	3.840	CONTRIBUTI DE MINIMIS OP. 2024
UNIONE COMUNI DELLA VALMARECCHIA	91120860407	3.840	CONTRIBUTI DE MINIMIS OP. 2023
UNIONE ROMAGNA FAENTINA	90028320399	18.923	CONTRIBUTI DE MINIMIS OP. 2024
COMUNE GALLIERA	01040680371	3.017	CONTRIBUTI DE MINIMIS OP. 2024
COMUNE SAN GIORGIO DI PIANO	01025510379	1.500	CONTRIBUTI DE MINIMIS OP. 2025
COMUNE IMOLA	00794470377	10.000	CONTRIBUTI DE MINIMIS OP. 2024
REGIONE E.R.	80062590379	67.332	CONTRIBUTI DE MINIMIS OP. 2023 M/T TERZO ANNO
REGIONE E.R.	80062590379	52.772	CONTRIBUTI DE MINIMIS OP. 2024 M/T SECONDO ANNO
REGIONE E.R.	80062590379	732.442	CONTRIBUTI DE MINIMIS OP. 2025
REGIONE E.R.	80062590379	9.891	CONTRIBUTO POLIZZE ASSICURATIVE OP. 2025
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	02291370399	28.061	CONTRIBUTO DE MINIMIS OP. 2025

931.618

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale della Cooperativa, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2025, unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo amministrativo.

*IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
(Gabriele Cristofori)*



ALLEGATI



AF
Agrifidiuno
emilia romagna



** FONDI IN GESTIONE PER CONTRIBUTUTI di ENTI PUBBLICI

MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2025

voce 50 PASSIVO

		INCREMENTI						DECREMENTI						
	Saldo iniziale	per nuovi contributi	per g/c da F.do in c/int. (50)	per restituzioni da soci	per g/c da Debiti v/soc per contrib. non erogati	per capitalizz. interessi attivi	per giroconcordi da F di garanzia prestate (80)	utilizzo (erogazioni a soci)	restituzione ad Ente	per g/c ad altri F.di in c/int. (50)	giroconti a Deb.v/soci per contrib. da distribuire	giroconti a Fondi Rischii (85)	Saldo finale 31/12/2025	
<u>Fondi in gestione per contributi in c/interessi</u>														
RAVENNA	372.577,23	49.521,93			-			-	5.766,31		80.123,54		336.209,31	
BOLOGNA	41,09	23.125,00			47,22			11.500,00	4,63		11.625,00		83,68	
FC-RN	5.072,92	40.000,00			405,56						38.661,44	5.478,48	1.338,56	
AGRIFIDI UNO ER (Regione E.R.+ Unioncamere Regionale)	58.465,16	916.053,58		1.178,73	19.289,32			-	58.465,16		916.053,58		20.468,05	
	436.156,40	1.028.700,51	-	1.178,73	19.742,10	-	-	11.500,00	64.236,10	-	1.046.463,56	5.478,48	358.099,60	
<u>Fondi in gestione per contributi rischi Antiusura</u>														
MEF	101.675,20					-			101.675,20				-	
	101.675,20	-	-	-	-	-	-	-	101.675,20	-	-	-	-	
Totale complessivo voce 50 PASSIVO	537.831,60	1.028.700,51	-	1.178,73	19.742,10	-	-	11.500,00	165.911,30	-	1.046.463,56	5.478,48	358.099,60	

AF
Agrifidiuno
emilia romagna



** FONDI RISCHI PER GARANZIE PRESTATE **

voce 80 PASSIVO

MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2025

	INCREMENTI				DECREMENTI					Saldo iniziale	Saldo finale 31/12/2025
	per nuovi accanton.	per g/c da F.do sval.cred (30)	per g/c F.do Garanzia x escussioni (85)	per capitalizz. interessi	per g/c al F.do sval.crediti x escussioni (30)	restituzione a Ente	giroconti a Fdo di Garanzia (85)	utilizzo x escuss. perdite definitive	utilizzo per posizioni rientrate in bonis		
FONDO GENERICO											
F.do rischi su garanzie prestate	132.022,44				8.546,16			73.303,89	76.712,07		1.241.998,21
FONDI SPECIFICI											
Fondo rischi su garanzie prestate COBAPO 2015											5.000,00
F.do rischi su garanzie prestate Comune di Castenaso 2016							1.813,20				0,00
F.do rischi su garanzie prestate Comune S.Giorgio di Piano 2016							600,00				0,00
F.do rischi su garanzie prestate Comune di Imola 2016							25.239,51				0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.652,71	0,00	0,00		5.000,00
Fondo rischi per garanzie prestate (generico+specifici)	132.022,44	0,00	0,00	0,00	8.546,16	0,00	27.652,71	73.303,89	76.712,07		1.246.998,21
Fondo rischi speciale Anti Usura						20.000,00					0,00
Totale complessivo - voce 80 PASSIVO	132.022,44	0,00	0,00	0,00	8.546,16	20.000,00	27.652,71	73.303,89	76.712,07		1.246.998,21

TOTALE utilizzo per escussioni (a)
di cui: escussioni 2025 a titolo solutorio per posizioni NON passate a sofferenza negli anni precedenti (a+b)
per le quali si utilizza il fondo di garanzia (85) (c)

** FONDI FINALIZZATI ALL'ATTIVITA' DI GARANZIA **

voce 85 PASSIVO

MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2025

	INCREMENTI				DECREMENTI					Saldo iniziale	Saldo finale 31/12/2025
	per nuovi contributi	per g/c da F.di x garanz prestate (80)	per g/c da F.di in c/inter. (50)	per reintegro crediti inesigibili (f.do 80)	per capitalizz. interessi	utilizzo per interventi in garanzia (escussioni)	utilizzo per accant. F.do gar. prestate (80) perdite presunte	giroconti a Riserva L. 244/2007	per g/c a F.di in c/inter. (50)		
Fondi Enti vari	3.000,00	27.652,71	5.478,48	32.975,94	0,00	91.231,77	0,00	0,00	0,00		520.312,73
Fondo Regione E.R.	0,00	0,00	0,00	5,35	6.161,85	1.942,59	0,00	0,00	0,00		328.169,21
Fondo CCIAA della Romagna	0,00	0,00	0,00	21.678,67	0,00	38.848,07	0,00	0,00	0,00		109.172,42
Totale Fondi Enti pubblici	3.000,00	27.652,71	5.478,48	54.659,96	6.161,85	132.022,43	0,00	0,00	0,00		957.654,36
F.do di garanzia costituito dai soci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		27.525,46
Totale complessivo - voce 85 PASSIVO	3.000,00	27.652,71	5.478,48	54.659,96	6.161,85	132.022,43	0,00	0,00	0,00		985.179,82

AF
Agrifidiuno
emilia romagna



	AGRIFIDI UNO E.R.				Allegato "C"
		Bilancio 31/12/2025			
100	CAPITALE SOCIALE				
		Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Note
					Saldo 31/12/25
	RAVENNA				
	Capitale sociale sottoscritto dai soci	261.550,78	6.500,00		1
				1.623,12	2
					266.427,66
		261.550,78	6.500,00	1.623,12	
					266.427,66
	BOLOGNA				
	Capitale sociale sottoscritto dai soci	305.095,45	5.250,00		1
				1.732,41	2
					308.613,04
	Capitale sociale proprio della società - art.1, c.881 L.296/03	263.375,00			
					263.375,00
		568.470,45	5.250,00	1.732,41	
					571.988,04
	FORLI' CESENA/RIMINI				
	Capitale sociale sottoscritto dai soci	200.620,20	3.250,00		1
				603,30	2
					203.266,90
	Capitale sociale proprio della società - art.1, c.881 L.296/03	1.200.000,00			
					1.200.000,00
	Capitale sociale-integrazione ex art 13,c.12 DL 269/2003	54.118,30			
					54.118,30
		1.454.738,50	3.250,00	603,30	
					1.457.385,20
	TOTALE CAPITALE SOCIALE	2.284.759,73	15.000,00	3.958,83	2.295.800,90
	NOTE				
1	Gli incrementi sono costituiti dagli importi sottoscritti dai nuovi soci (n. 60 per Euro 250,00)				
2	Quote dei soci receduti portate a Riserva straordinaria				
120	RISERVE				
		Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Note
					Saldo 31/12/25
	RAVENNA				
	Riserva ordinaria	58.597,03			
					58.597,03
	Riserva straordinaria per quote soci receduti	47.118,59	1.623,12		1
					48.741,71
	Riserva straordin. ex art.13, c.46 DL.269/03-utili dal 2003	93.168,77			
					93.168,77
	Riserva art. 1 c. 134, L.244/07	2.402.438,25			
					2.402.438,25
		2.601.322,64	1.623,12	-	
					2.602.945,76
	BOLOGNA				
	Riserva straordinaria	45.451,66			
					45.451,66
	Riserva straord. da Fdo consort soci receduti	9.142,04			
					9.142,04
	Riserva straordinaria per quote soci receduti	61.784,34	1.732,41		1
					63.516,75
	Riserva straordin. ex art.13, c.46 DL.269/03-utili dal 2003	208.048,80			
					208.048,80
	Riserva CCIAA art.1, c.134,L.244/07	241.220,46			
					241.220,46
	Riserva Regione E.R. art.1, c.134,L.244/07	1.096.558,28			
					1.096.558,28
		1.662.205,58	1.732,41	-	
					1.663.937,99
	FORLI' CESENA/RIMINI				
	Riserva straordinaria	5.012,79			
					5.012,79
	Riserva straord. da Fdo consort soci receduti	6.249,65			
					6.249,65
	Riserva straordinaria per quote soci receduti	31.174,70	603,30		1
					31.778,00
	Riserva straord. ex art.13 c.46 DL.269/03-utili dal 2003	1.251,89			
					1.251,89
		43.689,03	603,30	-	
					44.292,33
	AGRIFIDI UNO				
	Riserva ordinaria	85.270,81	5.300,94		2
					90.571,75
	Riserva straordinaria art.13 c.46 DL 269/03	198.965,26	12.368,85		2
					211.334,11
	Riserva L.221/2012	4.646.006,73	-		
					4.646.006,73
		4.930.242,80	17.669,79	-	
					4.947.912,59
	TOTALE RISERVE	9.237.460,05	21.628,62	-	9.259.088,67
	NOTE				
1	Incrementi costituiti da destinazione delle quote dei soci receduti				
2	Destinazione dell'utile di esercizio 2024				

AF
Agrifidiuno
emilia romagna



AGRIFIDI UNO EMILIA ROMAGNA

Società Cooperativa

Sede in Bologna, Via dell'Industria n. 33

Registro Imprese di Bologna n. 01287200396

Codice fiscale 01287200396

Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 482845

Albo Società Cooperativa n.A100826 - sezione a mutualità prevalente

Iscritta all'Organismo di Controllo dei Confidi Minori (OCM) al n.10

(Elenco di cui all'art. 112, comma 1, del d.lgs. 385/1993)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signore e Signori Soci,

la relazione sulla gestione dell'esercizio 2025 di Agrifidi Uno Emilia Romagna viene redatta a corredo del Bilancio di esercizio redatto conformemente al D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, che ha abrogato e sostituito il D. Lgs. 27/01/1992, n. 87, basandosi sulle indicazioni fornite dalla circolare di Banca d'Italia del 02/08/2016. Per l'approvazione del Bilancio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 26 marzo 2026, di ricorrere all'utilizzo del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'Assemblea, come previsto dall'art.20.3 dello Statuto, questo perché ad inizio 2026 il flusso dei dati degli Istituti di Credito, relativi ai finanziamenti legati alle nostre garanzie, è giunto alla nostra Cooperativa con grandi ritardi, e risultava di fondamentale rilevanza, ai fini della redazione del Bilancio, l'esatta e puntuale individuazione dei finanziamenti ottenuti dai Soci con garanzie della Cooperativa, nonché delle posizioni in sofferenza di tali finanziamenti per potere determinare gli eventuali accantonamenti, od utilizzi, relativi al "Fondo Rischi su Garanzie Prestate".

La presente relazione si compone delle seguenti parti:

- 1) Quadro macroeconomico di riferimento;
- 2) Il ruolo di Agrifidi Uno Emilia Romagna nel contesto Regionale e Nazionale;
- 3) I risultati ottenuti nell'anno;
- 4) Dinamica degli aggregati dello stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- 5) Esame della situazione finanziaria e degli indicatori di risultato finanziari
- 6) Esame delle politiche della Società per la gestione dei rischi;
- 7) Informazioni sull'ambiente e sul personale;
- 8) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della Gestione;
- 9) Progetto di destinazione dell'utile.

1) Quadro macroeconomico di riferimento

(dati tratti dal Report Agrimercati ISMEA 01/2026 e dall' Osservatorio CRIF sulle imprese del settore agricolo)

Il contesto economico mondiale

Nel corso del 2025 l'incertezza sull'evoluzione delle tensioni in varie aree del mondo e sulle politiche commerciali ha pesato sulle prospettive di crescita globale. L'economia mondiale si è

dimostrata in moderato rallentamento ed il commercio internazionale ha mostrato un andamento volatile.

Per riassumere le tante notizie che hanno caratterizzato il 2025 del settore Agroalimentare, basta richiamare la resilienza del settore e la solidità dei suoi fondamentali che, partendo dalla componente agricola e arrivando fino alla trasformazione industriale, ne fanno una delle forze trainanti del sistema economico italiano: per importanza sul Pil, integrazione profonda nell'economia nazionale, attivazione dei comparti a monte e a valle; ma soprattutto capacità di risposta ai tanti shock esogeni che negli ultimi anni si sono susseguiti, dalla pandemia agli eventi climatici estremi, dai conflitti presenti in molte parti del mondo alle tensioni geopolitiche e ai rischi di guerra commerciale.

In questo quadro, molti sono i primati che l'agroalimentare italiano conferma o conquista in Europa e nel mondo: valore aggiunto agricolo, occupazione, investimenti, ma soprattutto qualità e distintività delle produzioni, la leva strategica che alimenta il successo delle nostre esportazioni, consolidando il posizionamento del Made in Italy agroalimentare sui mercati internazionali e nelle catene globali del valore.

Ma non mancano anche motivi di preoccupazione che sono esogeni al settore e all'economia nazionale, figli della grande incertezza che domina lo scenario geopolitico mondiale: non solo i conflitti, ma anche la ripresa del protezionismo e i rischi di nuove guerre commerciali, che per definizione danneggiano un settore vocato alla trasformazione e all'esportazione come l'agroalimentare italiano e comunitario.

Su quest'ultimo fronte, in particolare sugli effetti dei dazi USA, l'unico effetto certo dei dazi è l'incertezza che essi hanno generato, specie nella fase degli annunci e nei primi mesi di applicazione, in cui ha dominato l'effetto delle aspettative e della speculazione sulla gestione delle scorte. Nel quadro attuale è opportuno tenere tutto sotto attento monitoraggio, poi se ne riparerà a metà del 2026, quando gli effetti saranno assestati e meglio riconoscibili.

Secondo le previsioni di inizio anno la crescita del Pil globale, sarebbe dovuto rallentare dal 3,2% del 2025 al 2,9% nel 2026, per poi rafforzarsi al 3,1% nel 2027. I fatti recenti collegati alla crisi del Golfo con conseguente blocco dello Stretto di Hormuz hanno mandato in crisi tutte le previsioni e tutti i rapporti precedentemente stilati. Il graduale aumento delle previste aliquote tariffarie effettive, peseranno sugli investimenti e sul commercio. Qualora si resolvesse l'attuale crisi la crescita dovrebbe rafforzarsi nuovamente nella seconda parte del 2026, con l'attenuarsi dell'impatto dei dazi, il miglioramento delle condizioni finanziarie e il sostegno alla domanda grazie all'inflazione più bassa, mentre le economie asiatiche emergenti rimarranno i principali motori della crescita globale.

Gli scambi internazionali di merci in volume, nel corso del 2025 sono aumentati del 4,7% rispetto ai livelli del 2024, in lieve crescita anche rispetto al precedente trimestre 2025 (+1%). La valuta statunitense nel terzo trimestre ha continuato ad apprezzarsi sull'euro con un aumento del valore medio del 3% sul valore del secondo trimestre; tra gennaio e ottobre, la svalutazione del dollaro nei confronti dell'euro è stata in media del 12%.

Entrando nel merito del comparto agroalimentare nel terzo trimestre 2025 l'indice generale dei prezzi alimentari FAO è aumentato sia rispetto al valore medio del trimestre precedente (+1,4%), sia rispetto al valore del terzo trimestre 2024 (+5,8%), confermando la tendenza al rialzo dei prezzi osservata anche nel trimestre precedente. Tra i listini delle commodity agricole misurati dall'indice sono risultati in calo quelli del settore cerealicolo (-3% rispetto al secondo trimestre 2025, -5,2% su base annua) e dello zucchero (-5,8% e -4,8%); le quotazioni medie del settore lattiero caseario si sono ridotti su base congiunturale dell'1,5%, ma guadagnando il 14,8% rispetto al valore medio del terzo trimestre 2024.

L'agroalimentare italiano nel contesto economico

Nel terzo trimestre del 2025 il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% nei confronti del terzo trimestre del 2024. La variazione

acquisita per il 2025 è pari allo 0,5%. Sulla stessa scia del PIL, il valore aggiunto agricolo è aumentato sia su base congiunturale (+0,8%) sia tendenziale (+0,6%), anche il numero di occupati è cresciuto dell'1% rispetto al secondo trimestre del 2025 e dell'1,5% rispetto al terzo trimestre 2024.

I prezzi dei prodotti agricoli nazionali, misurati dall'indice Ismea, sono aumentati del 2,8% rispetto al livello del terzo trimestre 2024. La crescita tendenziale è la sintesi di un incremento dei prezzi dei prodotti zootecnici (+13,5%) e di una riduzione di quelli dei prodotti vegetali (-6,6%). Rispetto al secondo trimestre 2025 i prezzi all'origine dei prodotti agricoli sono cresciuti del 3,2%.

Passando alla fase di trasformazione, nel terzo trimestre 2025 i ritmi produttivi dell'industria alimentare, delle bevande e tabacco sono aumentati, come testimonia l'aumento del valore medio dell'indice di produzione industriale (+3% su base congiunturale e +4,5% su base tendenziale), incremento più marcato rispetto a quello registrato per l'indice del manifatturiero nel complesso (+0,5% e +1,3%).

Le esportazioni italiane agroalimentari nei primi undici mesi del 2025 sono aumentate del 5% su base tendenziale, sfiorando i 67 miliardi di euro, mentre nello stesso periodo il valore dell'export nazionale complessivo è cresciuto del 3,1%. Il valore delle spedizioni all'estero è aumentato soprattutto grazie all'impulso del caffè torrefatto, dei prodotti della panetteria e pasticceria e dei formaggi (stagionati e freschi).

I consumi domestici dei prodotti agroalimentari

Secondo i dati dell'Osservatorio Ismea-NIQ, raccolti su un campione di 16.000 famiglie, le vendite di prodotti alimentari domestici, dopo il significativo +6,8% del 2022, +8,6% del 2023, il +2% del 2024, hanno evidenziato un'ulteriore accelerazione nei primi nove mesi del 2025 (+4%). Si conferma il recupero dei volumi nel carrello per molti prodotti che recuperano le quote perdute.

In particolare, nei primi nove mesi 2025 sono tornati a crescere i volumi venduti di olio extra vergine di oliva (+14,8%) per il quale c'è stata una contestuale flessione del prezzo (-21%), sono aumentati i volumi venduti di vini spumanti (+5,8%), hanno continuato a crescere i volumi di uova (+6,7%), ma anche di pane (+3,1%), ortaggi freschi (+2,9%), passate di pomodoro (+2%), formaggi freschi (+3,9%), yogurt (+4,9%), carni avicole (+2%); al contrario, si sono ridotte le quantità acquistate di latte fresco (-3,3%), olio di semi (-7,1%) e vino (-2,6%); anche le merende dei più piccoli stanno cambiando: meno succhi di frutta (-6,2%) e meno merendine (-3,8%). I maggiori incrementi di prezzo che i consumatori hanno dovuto affrontare sono stati per il caffè (+16%) per le carni bovine (+10,4%) per i formaggi "duri" (in cui rientrano Grana e Parmigiano: +9,5%).

I paradigmi che i consumatori sembrano seguire restano gli stessi evidenziati a inizio anno: equilibrio e salute, riducendo l'eccesso calorico e introducendo alternative più sostenibili. Oltre all'attenzione alla salute e al rispetto per l'ambiente, si conferma la ricerca di prodotti con capacità di coniugare tradizione e innovazione. A livello di canali, il supermercato resta il canale prevalentemente utilizzato (41% della spesa) con una dinamica positiva dei fatturati superiore alla media nazionale (+5%), in rallentamento la crescita dei fatturati del discount (+2,4%). Particolare interesse è rivestito dalla ripresa delle vendite nei piccoli negozi di prossimità specializzati: con una quota del 6,4% segnano un recupero del 20% del valore del venduto, frutto oltre che della rivalutazione dei prezzi medi anche di un incremento dei volumi venduti per molti prodotti. A livello geografico l'incremento delle vendite di prodotti alimentari è più evidente nell'areale meridionale (+4,8%) seguito dal Nord ovest (+4,2%), mentre meno importante rispetto alla media nazionale resta la crescita nell'areale Centrale (3,7%) e Nordorientale (+3,1%).

Le opinioni delle imprese agroalimentari sulla congiuntura

Dall'indagine sul panel di imprese agricole dell'Ismea, realizzata nel 2025, è emerso che per la maggior parte degli agricoltori intervistati (53%) l'andamento degli affari aziendali è stato normale, per il 19% è stato positivo o molto positivo, per il 29% è stato negativo. Interpellati sull'andamento

degli affari il 62% ha dichiarato che sarà in linea l'anno precedente, il 14% prevede un peggioramento, il 21% prevede un miglioramento (lo scorso trimestre era il 15% degli intervistati).

Nel terzo trimestre 2025 circa il 55% delle imprese agricole intervistate ha sostenuto di aver incontrato delle difficoltà nella gestione dell'attività aziendale; per il 26% si è trattato di criticità rilevanti, per l'11% molto rilevanti. In particolare, ancora una volta le "condizioni meteorologiche" sono state il primo fattore negativo indicato dal 51% degli intervistati, e nel settore dell'olivo da olio questa quota ha raggiunto circa il 70%. A seguire, i fattori che maggiormente hanno messo in difficoltà gli imprenditori sono stati i "costi correnti" e i "problemi nella ricerca del personale", selezionati rispettivamente dal 27% e dal 17% degli intervistati.

Per quanto riguarda il panel delle imprese dell'industria alimentare, il 16% degli intervistati ha dichiarato che il livello degli ordini ricevuti nel terzo trimestre è stato superiore rispetto a quello del terzo trimestre del 2024, il 64% lo ha trovato in linea con quelli dell'anno precedente, mentre un 19% ha evidenziato una riduzione del livello.

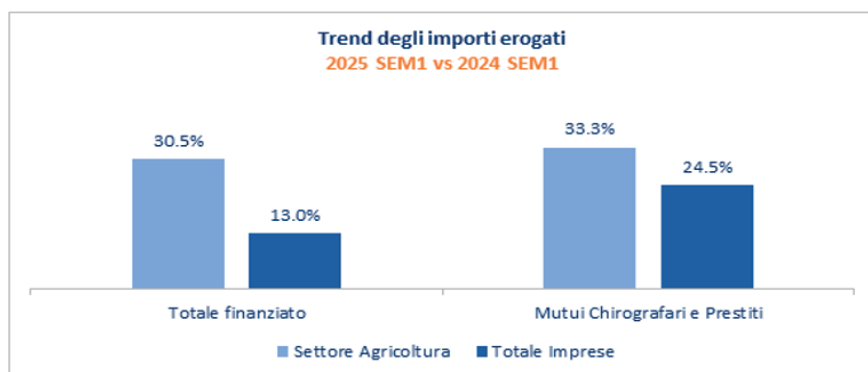
Per il 29% degli intervistati il fatturato del terzo trimestre del 2025 è stato superiore rispetto a quello del terzo trimestre del 2024, per il 48% è stato allineato, per il 20% si è ridotto. Per oltre la metà degli imprenditori intervistati, l'andamento delle vendite del quarto trimestre 2025 rimarrà sui livelli attuali, per il 20% migliorerà e per il 19% diminuirà.

Il 2025 è iniziato senza note negative per il comparto agricolo italiano, il Pil ha evidenziato una crescita dello 0,3% rispetto al livello dell'ultimo trimestre del 2024 e dello 0,7% su base tendenziale. Il valore aggiunto agricolo è aumentato dell'1,4% a livello congiunturale, mentre è rimasto fermo su base tendenziale.

L'andamento del credito

Nel nostro Paese sono attive circa 670.000 imprese agricole. Si tratta di un ecosistema strategico e complesso, che integra produzione primaria, servizi di supporto e attività connesse, e genera impatti rilevanti su occupazione, sostenibilità e competitività internazionale. A livello territoriale si rileva una forte concentrazione di imprese nel Sud Italia e Isole, che rappresenta il 46,1% del totale nazionale.

Sulla base del sistema di informazioni creditizie di CRIF, nel I semestre 2025 le imprese del settore agricolo hanno registrato un incremento degli importi finanziati del +30,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il confronto con la media delle imprese italiane evidenzia una differenza di oltre 17 punti percentuali. Questa maggiore crescita è stata trainata principalmente dai Mutui Chirografari e dai Prestiti: per questa forma di finanziamento - la più diffusa per gli operatori del comparto con circa i due terzi del totale erogato - si registra un +33,3% per l'agricoltura contro il +24,5% osservato sul totale delle imprese italiane.



Fonte: Osservatorio CRIF sulle imprese del settore agricolo

La crescita del credito erogato nella prima metà del 2025 è stata sostenuta da un quadro normativo favorevole, che ha permesso l'accesso degli operatori del settore agricolo a forme di

finanza agevolata, incentivando investimenti mirati all'ammodernamento delle strutture produttive, all'adozione di tecnologie innovative e alla transizione verso pratiche agricole sostenibili, in linea con gli obiettivi di digitalizzazione e decarbonizzazione del settore. Tuttavia, tali strumenti hanno permesso solo una parziale, sebbene rilevante, copertura delle esigenze finanziarie per gli investimenti, dando maggiore stimolo al ricorso al credito bancario. In termini di tipologia di impresa, per l'agricoltura si evidenzia una crescita degli importi erogati più marcata per le Società di Capitali (+40,8%) rispetto alle Ditte e Società di Persone (+26,5%).

La rischiosità creditizia si mantiene stabile e inferiore alla media nazionale

Dal punto di vista del rischio di credito, a giugno 2025 l'agricoltura presenta un tasso di default stabile rispetto alla fine dell'anno precedente e inferiore al dato nazionale, attestandosi al 2,2% contro un tasso medio nazionale del 3,0%. Tra i micro-settori, l'allevamento e le attività connesse, con un tasso di default del 2,4%, mostrano una rischiosità superiore al totale imprese del settore agricolo. Al contrario, le cooperative agricole registrano un differenziale positivo rispetto alla media nazionale molto evidente, con un tasso di default all'1,8%. In particolare, la forte presenza di cooperative agricole di conferimento a mutualità prevalente - dove l'essere socio è spesso condizione necessaria per la valorizzazione, quando non anche la sopravvivenza stessa, dell'attività primaria del socio stesso - costituisce un elemento di mitigazione del rischio che si manifesta in tassi di default più bassi rispetto all'intero universo delle imprese agricole.

Rischiosità creditizia delle imprese: tasso di default a giugno 2025	
Totale imprese	3,0%
Agricoltura	2,2%
Cooperative agricole	1,8%
Allevamento di animali	2,4%

Fonte: Osservatorio CRIF sulle imprese del settore agricolo

Nonostante l'incertezza e la complessità dello scenario, le prospettive per il settore agricolo vedono tassi di default che continueranno ad attestarsi su livelli inferiori al dato nazionale, seppur con una lieve crescita attesa nelle prossime rilevazioni a partire dal dato di fine 2025.

La dinamica dei pagamenti commerciali

Anche le abitudini di pagamento commerciale sono rilevanti per comprendere le dinamiche del comparto agricolo. Su questo fronte si evidenzia una minore regolarità da parte delle imprese agricole rispetto alla media nazionale. In Italia, il 43,6% delle imprese paga alla scadenza mentre nell'agricoltura tale quota si ferma al 34,1%. Inoltre, le differenze territoriali sono significative, con la situazione più critica che si registra nel Sud e Isole dove solo il 27% delle transazioni viene saldato nei tempi previsti. Tuttavia, il trend trimestrale delle abitudini di pagamento conferma un miglioramento graduale per le imprese agricole. Tra il terzo trimestre 2023 e lo stesso periodo del 2025, infatti, la puntualità è salita dal 31,1% al 34,1%. Parallelamente, i ritardi oltre i 90 giorni sono diminuiti di quasi un punto percentuale, passando dal 5,7% al 4,8%.

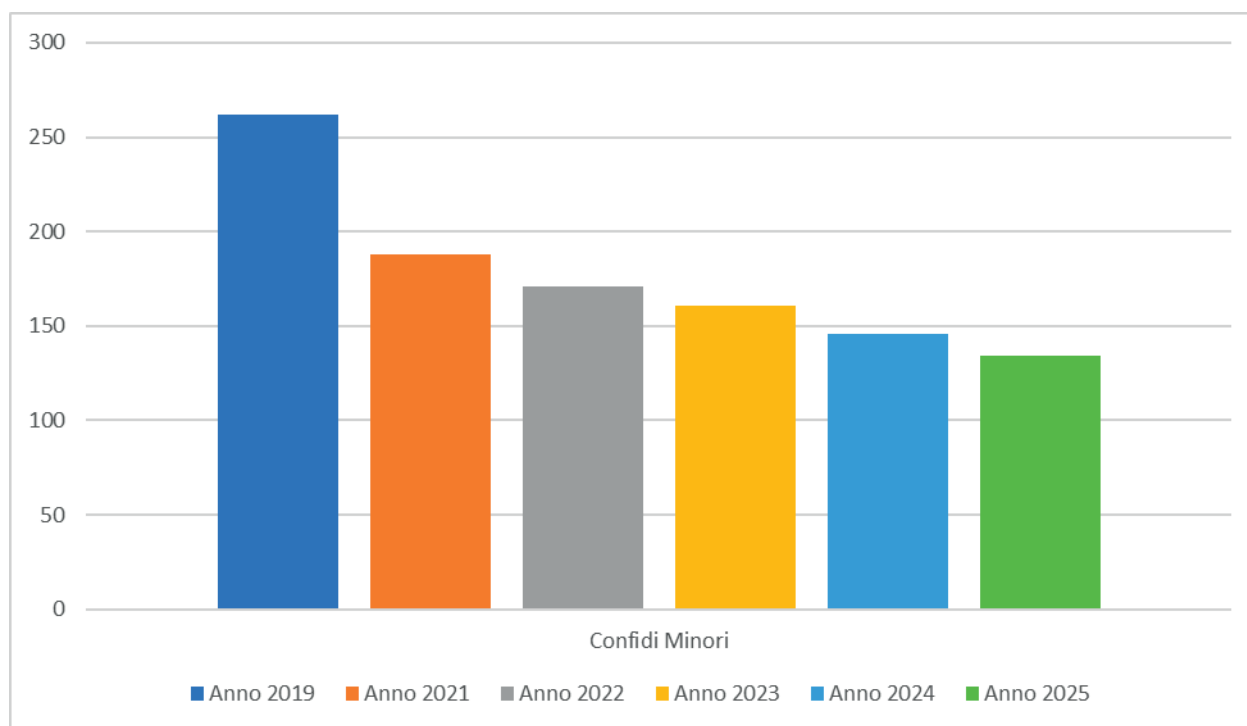
2) Il ruolo di Agrifidi Uno Emilia Romagna nel contesto Nazionale e Regionale

Per il settore agricolo il 2025 è iniziato con qualche nota positiva, il Pil ha evidenziato una crescita dello 0,3% rispetto al livello dell'ultimo trimestre del 2024 e dello 0,7% su base tendenziale. Il valore aggiunto agricolo è aumentato dell'1,4% a livello congiunturale, mentre è rimasto fermo su base tendenziale. L'indice dei mezzi correnti di produzione dell'agricoltura del primo trimestre 2025, elaborato dall'Istat, è rimasto sostanzialmente stabile rispetto a quello del primo trimestre 2024, mostrando invece una lieve crescita rispetto ai livelli dell'ultimo trimestre del 2024 (+1,6%).

Dal punto di vista del panorama dei Consorzi Fidi operanti in Italia, continua il trend in calo del numero degli Operatori, sia a causa di fusioni e incorporazioni che di chiusure per mancanza del rispetto dei requisiti.

A livello Nazionale al 31/12/2025, secondo l'ultimo Rapporto annuale "I Confidi in Italia" redatto dalla CCIAA di Torino, i Consorzi Fidi italiani erano 164, suddivisi nei seguenti due gruppi:

- 30 *Confidi Maggiori* iscritti nell'albo ex art. 106 TUB e soggetti alla vigilanza di Banca d'Italia
- 134 *Confidi Minori* di cui all'art. 112 decreto legislativo 1° settembre 1993, numero 385, iscritti nell'elenco OCM, soggetti alla vigilanza dell'Organismo Confidi Minori, 12 in meno rispetto all'anno precedente.



È un dato di fatto che il numero dei Confidi Minori continui a calare, vuoi per accorpamenti o fusioni ma anche per chiusure dovute a perdita dei requisiti minimi di redditività. Un anno fa il Governo ha dato delega al Ministero di provvedere al riordino della disciplina dei Confidi e l'art. 7 del Disegno di Legge n. 1484-B, presentato dal Ministro delle Imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, si propone di "...razionalizzare, riordinare e semplificare la disciplina vigente ... fermo restando il rispetto della connotazione mutualistica..." Noi restiamo vigili e pronti a recepire tutto quanto di nuovo e di determinante potrà essere legiferato a favore dello svolgimento della nostra attività.

Nella nostra Regione nel corso del 2025 è stato approvato dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna un Programma Operativo per migliorare le condizioni di accesso al credito di conduzione, attraverso la concessione, tramite gli organismi di garanzia, di un aiuto "De Minimis" sotto forma di concorso interessi a favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli. La Regione Emilia Romagna ha riproposto anche per il 2025 la possibilità di attivare prestiti della durata fino a 60 mesi, per affiancare o sostituire il classico prestito di conduzione a breve periodo.

Per andare incontro alle esigenze degli Imprenditori Agricoli che stipulano polizze assicurative contro le avversità climatiche che causano danni alle produzioni agricole, la Regione Emilia Romagna ci ha consultato per avere la nostra disponibilità a prevedere una garanzia a supporto dei prestiti finalizzati a questo scopo, fermo restando l'opportunità data dalla stessa Regione di prevedere un contributo in conto interessi. Si è arrivati così alla definizione di questa nuova Operatività a favore degli Imprenditori Agricoli della Regione che stipulano polizze assicurative contro le avversità meteorologiche. Purtroppo, forse anche a causa della novità di questo prodotto, che abbina un contributo ad un prestito di scopo finalizzato al pagamento del premio assicurativo, non ha portato al risultato sperato, ed auspicato, da noi e dalla Regione.

Nel corso del 2025 alla oramai storica Operatività svolta in collaborazione con la CCIAA della Romagna (Forlì Cesena e Rimini) si è aggiunta una Operatività del tutto analoga varata in collaborazione con la CCIAA di Ferrara e Ravenna. Questa nuova Operatività, su quel territorio, ha portato alla nostra Cooperativa nuovi soci e nuove operazioni. Tutto ciò ha incrementato, integrandola e completandola, la nostra attività svolta durante tutto l'anno. Abbiamo così portato sostegno, e garanzie, ad un nuovo numero di Aziende che hanno così potuto apprezzare, ed apprendere, il nostro ruolo nel contesto economico.

Ad inizio 2021 fu creato, accantonando Euro 20 mila, un "Fondo Anti Usura", separato dal Fondo Rischi Ordinario, ai sensi dell'art. 15 della Legge 07 marzo 1996, n.108. Questo Fondo fu costituito per permetterci di presentare domanda al Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento del Tesoro, per avere l'accesso ai Fondi Anti Usura da utilizzarsi esclusivamente per garantire prestiti, fino ad un massimo dell'80%, per quelle aziende bisognose di liquidità, che altrimenti rischiavano di cadere vittime di fenomeni di usura. Nel mese di ottobre 2021, in risposta alla nostra domanda, dal Ministero ci sono stati accreditati Euro 100 mila da utilizzare a questo scopo. Questi fondi sono rimasti sempre inutilizzati e, come previsto dal Regolamento sull'utilizzo di questi fondi, il giorno 06 giugno 2025 li abbiamo restituiti al Ministero.

3) I risultati ottenuti nell'anno

Agrifidi uno è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto la totalità dei propri ricavi, fatti salvi gli interessi attivi sulle disponibilità finanziarie, proviene dall'attività di erogazioni delle garanzie mutualistiche e dei servizi svolti nei confronti dei soci.

Nel corso del 2025 l'operatività ha registrato un rallentamento rispetto all'anno precedente di conseguenza anche le entrate derivanti dalle nostre commissioni hanno registrato una diminuzione rispetto al 2024 permettendo di chiudere comunque l'esercizio 2025 con un utile di Euro **9.838**.

Come tutti gli anni, uno degli indicatori che permette a noi stessi, ma in particolare agli Istituti di credito convenzionati, di fare valutazioni oggettive sull'andamento e sulla funzionalità di un confidi, è quello delle eventuali insolvenze o dei semplici ritardi nei pagamenti delle rate alla scadenza, che nel 2025 nonostante le difficoltà è risultato abbastanza contenuto.

Le insolvenze dei soci per le quali sono state pagate le quote garantite, nel corso del 2025 infatti sono state di Euro **65.262**, che rappresentano lo **0,14%** su un totale di Euro **47.544.311** di

finanziamenti garantiti ed erogati nell'anno e lo **0,29%** sul totale di Euro **22.322.201** di garanzie in essere a fine anno.

L'ammontare di queste posizioni sulle garanzie rilasciate risulta ampiamente coperto dal Fondo garanzie prestate rispettando il regolamento per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie e deteriorate approvato nel 2020.

4) Dinamica degli aggregati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

Il numero dei soci iscritti a libro soci al 31/12/2025 è di **5288** unità.

Nuovi soci che hanno aderito: **61**

Numero dei finanziamenti garantiti: **786**

Importo dei finanziamenti garantiti erogati nell'anno: Euro **47.544.311**

Importo complessivo dei contributi in c/interessi erogati o impegnati da versare direttamente ai soci: Euro **1.046.464**. Gli enti destinano i contributi ad Agrifidi che a sua volta li verserà ai soci beneficiari per competenza territoriale.

Contributi in c/interessi ricevuti dagli enti per il 2025:

Regione Emilia Romagna: Euro **916.054**;

Enti della provincia di Ravenna: Euro **49.522** + l'intervento della Cciaa di Ferrara e Ravenna che eroga direttamente i propri contributi ai soci per Euro **76.900**;

Enti della provincia di Bologna: Euro **23.125**;

Enti delle province di Forlì - Cesena e Rimini: Euro **40.000** + l'intervento della Cciaa della Romagna che eroga i propri contributi direttamente ai soci per Euro **50.261**.

Contributi accantonati ai Fondi di Garanzia nel 2025: Euro 5.478;

Le garanzie rilasciate sugli affidamenti in essere al 31/12/2025 ammontano ad Euro **22.322.201** contro Euro **22.965.925** dell'anno precedente.

Le garanzie rilasciate sugli affidamenti erogati nell'anno 2025 ammontano ad Euro **10.810.272**.

Il capitale sociale complessivo (voce 100 del passivo), comprensivo anche di quello proprio ammonta ad Euro **2.295.801**.

Il capitale sociale sottoscritto dai soci è passato ad Euro **778.308**.

Le **riserve indivisibili** (voce 120) **sono complessivamente pari** ad Euro **9.259.089**, a fronte di Euro **9.237.460** del 2024, con un incremento di Euro **21.629 (+ 0,23%)**.

I fondi finalizzati all'attività di garanzia (voce 85) ammontano ad Euro **985.180**.

Il **moltiplicatore**, calcolato come rapporto fra le garanzie rilasciate + deliberate, (pari ad Euro **22.322.201**), al netto di quelle ricevute (dai soci, dalla CCIAA della Romagna e dal Fondo Centrale di Garanzia pari complessivamente ad Euro **10.695.414**), ed il patrimonio, costituito da capitale sociale (Euro **2.295.801**), riserve indivisibili (Euro **9.259.089**) e fondi finalizzati all'attività di garanzia (Euro **985.180**), è pari, per il 2025, a **0,93** (lo stesso valore del 2024), contro un limite massimo di 20 previsto statutariamente.

5) Esame della situazione finanziaria e degli indicatori di risultato finanziari

Ai sensi dell'art. 2.428 del Codice Civile si evidenzia che:

- Nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo date le caratteristiche dell'attività svolta dalla Società;
- La Società non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate, né è sottoposta a controllo da parte di altre Società;
- La Società non detiene azioni proprie né azioni di Società controllanti.

6) Esame delle politiche della cooperativa per la gestione dei rischi

Agrifidi Uno presta garanzie sui finanziamenti erogati ai propri soci dagli Istituti di Credito convenzionati, pertanto il rischio principale è il rischio di credito.

La gestione del contenzioso viene costantemente monitorata attraverso le comunicazioni periodiche inviate dalle banche convenzionate.

Sono state aggiornate e implementate le procedure e i programmi del gestionale Match per l'adeguamento alle connessioni tra il gestionale e la rendicontazione del bilancio.

Sono state effettuate correttamente tutte le comunicazioni alla Agenzia delle Entrate avvalendoci del servizio fornito da Galileo Network, di tutti i titolari di apertura di rapporti continuativi; si è ottemperato alle richieste pervenute relative alle richieste di indagini finanziarie.

Nell'anno 2025 la funzione antiriciclaggio ha verificato la correttezza delle procedure aziendali in materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo, ed ha confermato la validità del questionario relativo alla profilatura del rischio della clientela. È stato aggiornato il documento di "Autovalutazione dei Rischi, applicazione del Principio di Proporzionalità" con i dati del precedente Bilancio. La Policy di Governo si è confermata senza modifiche. Dalle verifiche eseguite è emerso un assetto organizzativo adeguato alle Discipline vigenti.

Nel 2025 non sono pervenuti reclami da parte di nostre aziende socie.

7) Informazioni sull'ambiente e sul personale

La Cooperativa non svolge attività pericolose, o potenzialmente dannose per l'ambiente, e si avvale di un Consulente esterno quale responsabile del servizio prevenzione e protezione. Nel corso del 2025, per il personale dipendente, compreso il Direttore, non sono stati necessari corsi di formazione o di aggiornamento dal momento che non erano previsti dalla normativa vigente; la Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha partecipato ad un corso di formazione ed aggiornamento tenutosi in videoconferenza.

8) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

In data 09 febbraio 2026 è stato approvato dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna il Programma Operativo 2026 per migliorare le condizioni di accesso al credito di conduzione, attraverso la concessione, tramite gli organismi di garanzia, di un aiuto "De Minimis" sotto forma di concorso interessi a favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli. L'importo complessivo destinato al finanziamento di questo Programma di aiuti, per tutti gli Agrifidi della Regione, è di Euro 1.900.000,00. Anche quest'anno, come lo scorso, questo Programma Operativo prevede, oltre alla possibilità di attivare prestiti con contributo della durata di 12 mesi,

anche la possibilità di attivare prestiti della durata fino a 60 mesi. Gli importi destinati a questi 2 interventi sono di Euro 1.150.000,00 per i contributi su prestiti di conduzione a breve periodo e di Euro 750.000,00 per i contributi su prestiti di conduzione a medio periodo. Questo Bando regionale, grazie al tasso di contributo in abbattimento tassi, permetterà l'accesso alle aziende agricole per ottenere liquidità, con la Nostra Garanzia, abbattendo in maniera concreta gli attuali tassi di interesse.

In data 30 marzo 2026 è stato approvato dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna il programma Operativo 2026 per un aiuto sotto forma di concorso interessi a favore delle Imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, che hanno stipulato un finanziamento bancario per la stipula di una polizza assicurativa contro i danni alle produzioni, alle strutture, alle infrastrutture e agli impianti produttivi, derivanti da calamità naturali o eventi eccezionali o da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali o eventi di portata catastrofica, da epizozie, da organismi nocivi e vegetali, nonché per i danni causati da animali protetti per il tramite degli Organismi di garanzia. L'importo, destinato a questo intervento per i contributi su un prestito a 12 mesi avente lo scopo descritto, è di Euro 439.000,00. Questo Bando regionale, grazie all'elevato tasso di contributo in abbattimento tassi, permetterà l'accesso alle aziende agricole per ottenere questo prestito di scopo, con la Nostra Garanzia, abbattendo in maniera sostanziosa il tasso di interesse

Lo scorso 14 gennaio 2025 il Consiglio dei Ministri aveva varato un Disegno di Legge sulle PMI che attribuiva al Governo la Delega per la Riforma dei Confidi. Questo Disegno di Legge è stato approvato dal Senato della Repubblica in data 22 ottobre 2025, modificato dalla Camera dei Deputati in data 05 febbraio 2026. Questo DDL al capo II, articolo 7, tratta il riordino della disciplina dei Confidi comprendendo anche la revisione delle attività esercitabili dai Confidi, fra le quali l'ampliamento dell'offerta dei prodotti, affiancando alla attività principale di fornire Garanzia la possibilità di fare consulenza a tutto campo, erogare credito e fornire assistenza per una finanza dedicata alla sostenibilità aziendale, favorendo anche l'aggregazione fra Consorzi Fidi e l'attività interconsortile. La riforma non dovrebbe intaccare quelle che sono le caratteristiche del nostro Consorzio ma aggiungere nuove opportunità lasciando la facoltà di applicarle o meno.

Noi restiamo in vigile attesa continuando a lavorare al meglio delle nostre possibilità proseguendo a sviluppare, migliorare e perfezionare la nostra Operatività, unitamente agli Enti che condividono la nostra stessa visione, sempre volta ad agevolare al meglio lo sviluppo e l'ammodernamento delle aziende agricole, supportandole al meglio nell'accesso al Credito.

Nel corso del 2025 la Responsabile Amministrativa Elisabetta Raimondi, avendone raggiunto i requisiti, ha comunicato la sua volontà di andare in pensione nel 2026 una volta approvato il Bilancio 2025. Questo evento ha portato a ridisegnare la struttura organizzativa dei Dipendenti della Cooperativa dal momento che si è provveduto alla sua sostituzione con un avvicendamento interno. La responsabile della Funzione Antiriciclaggio Ida De Fanti assumerà quindi il ruolo lasciato da Elisabetta mentre si è deciso di esternalizzare la Funzione Antiriciclaggio, a partire dal 01 gennaio 2026, affidandola ad un Consulente esterno identificato nella figura di Nino Papani, già Consulente per lo stesso incarico, di altri Confidi 112 analoghi al nostro.

Ad Elisabetta Raimondi, Responsabile Amministrativa di Agrifidi Ravenna prima, ed Agrifidi Uno Emilia Romagna poi, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, del Direttore, di tutto il Personale e del Collegio Sindacale, va il più sincero ringraziamento per tutto il lavoro svolto in questi anni con grande professionalità, passione, attaccamento, costanza e dedizione. Ad Elisabetta auguriamo di vivere questo meritato traguardo con serenità, gioia e soddisfazione. Con i migliori Auguri per il Suo Futuro.

Per concludere rivolgo un sincero ringraziamento a tutte le istituzioni: la Regione Emilia Romagna, le CCIAA, le Comunità montane, le Unioni dei Comuni ed i singoli Comuni, che con i loro contributi continuano a favorire l'accesso al credito delle imprese del territorio.

A nome di tutto il Consiglio di Amministrazione un particolare ringraziamento al Direttore Dott. Marco Marzari ed a tutti i dipendenti per l'impegno e la dedizione dimostrata che hanno permesso di assolvere ai crescenti adempimenti con professionalità e competenza.

Un sentito ringraziamento va rivolto anche al Collegio dei Revisori, che ci ha supportato nell'affrontare e risolvere le varie problematiche insorte durante l'annata, unitamente allo Studio Cimatti, per il supporto amministrativo dato, ed alla società di revisione contabile BAKER TILLY REVISA, che hanno collaborato affinché il bilancio presentato sia rappresentativo di una gestione oggettiva, precisa, oltre che all'insegna della trasparenza.

Rivolgo anche un particolare ringraziamento a tutti gli istituti di credito con noi convenzionati, per l'attenzione rivolta al nostro settore, oltre a tutte le Organizzazioni Professionali Agricole che ci affiancano ed hanno supportato e promosso la nascita di Agrifidi Uno, oltre ad aver divulgato presso i propri associati le opportunità di accesso al credito da noi attivate, ruolo fondamentale per permettere ad Agrifidi Uno di non doversi strutturare con un carico di personale fisso eccessivo, cosa che farebbe lievitare i costi fissi, ma permettendo allo stesso tempo di operare potendo confidare su una ramificazione sul territorio di persone, che ringraziamo, che possono comunque divulgare le varie opportunità messe al servizio dei loro e nostri associati.

9) Progetto di destinazione dell'utile di gestione

L'esercizio **2025** si chiude con un avanzo di gestione di Euro **9.838** che si propone all'Assemblea di destinare:

- per il 30%, pari ad Euro **2.951**, a riserva legale (art.19 dello Statuto);
- per il residuo, pari ad Euro **6.887**, ad incremento della "riserva ex art.13", costituita nel rispetto delle disposizioni inserite nel d.lgs. 269/2003 - art. 13 - comma 46.

Al riguardo, se l'assemblea accetterà la proposta, il suddetto accantonamento incrementerà il patrimonio di Agrifidi Uno (capitale sociale + riserve indivisibili + i fondi finalizzati all'attività di garanzia + avanzo d'esercizio), che ammonterà complessivamente ad Euro **12.549.908**; a questi importi, ai fini del patrimonio di garanzia, vanno sommate anche le fidejussioni ricevute dai soci che hanno beneficiato di finanziamenti, che ammontano ad Euro **9.747.914**, le controgaranzie della CCIAA della Romagna per il Fondo per lo sviluppo che ammontano ad Euro **18.512** e le controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia che ammontano ad Euro **928.988** per un totale complessivo di garanzie ricevute di Euro **10.695.414**, che fanno ammontare il patrimonio di garanzia complessivo ad Euro **23.245.322**.

La solidità patrimoniale della società è altresì rafforzata dalla presenza nel patrimonio dei tre immobili ove sono ubicate le tre sedi, per un valore di acquisto di Euro **2.136.138**.

Il Presidente
Gabriele Cristofori

AF
Agrifidiuno
emilia romagna



AGRIFIDI UNO EMILIA ROMAGNA

SOCIETÀ COOPERATIVA

Sede in Bologna (BO) - Via Dell'Industria, 33

Codice fiscale e Registro Imprese di Bologna n. 01287200396 - R.E.A. n. 482845

Albo Società Cooperative n. A100826 — Sezione mutualità prevalente

Iscritta all'Organismo di Controllo dei Confidi Minori (OCM) al n.10

(Elenco di cui all'art. 112, comma 1, del d.lgs. 385/1993)

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE AI SOCI

Ai Soci della società Agrifidi Uno Emilia Romagna Soc. Coop.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la *“Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39”* e nella sezione B) la *“Relazione ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.”*.

A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Agrifidi Uno Emilia Romagna Soc. Coop., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale

esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettera e), del d.lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Agrifidi Uno Emilia Romagna Soc. Coop. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Agrifidi Uno Emilia Romagna Soc. Coop. al 31 dicembre 2025;
- esprimere un giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del d.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo dato seguito ad un confronto con la società di revisione che certifica il bilancio, Baker Tilly Revisi S.p.A., e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Ai fini della sua compilazione sono state inoltre seguite le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, con provvedimento datato 02/08/2016, recante le "Disposizioni per gli intermediari non IFRS, ai fini della redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato", nonché della disposizione del novembre 2021 per i Confidi maggiori "vigilati", finalizzati ad una maggiore omogeneità dei bilanci. In sede di chiusura del presente bilancio si è tenuto conto inoltre del "Manuale operativo per la redazione dei Bilanci dei Confidi 112", stilato dalle Federazioni coordinate da Assoconfidi.

Si precisa inoltre l'importo delle garanzie prestate e dei finanziamenti garantiti da Agrifidi Uno Emilia Romagna Soc. Coop. su finanziamenti erogati dal 01/01/2025 al 31/12/2025 ad imprese delle diverse Province:

PROVINCIA	GARANZIE PRESTATE su finanziamenti erogati dal 01/01/2025 al 31/12/2025	FINANZIAMENTI GARANTITI attivati dal 01/01/2025 al 31/12/2025
FORLÌ'-CESENA	Euro 1.713.400,00	Euro 6.384.500,00
RIMINI	Euro 634.900,00	Euro 1.966.000,00
RAVENNA	Euro 5.504.392,20	Euro 25.482.411,00
BOLOGNA	Euro 2.941.580,00	Euro 13.641.400,00
Altre Province della Regione Emilia Romagna	Euro 16.000,00	Euro 70.000,00
Totale	Euro 10.810.272,20	Euro 47.544.311,00

In considerazione della difficoltà di reperire i dati dagli Istituti di credito, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Rimini, lì 28 maggio 2026

Il Collegio Sindacale

Rosindo Guagneli (Presidente)

Filippo Tamba (Sindaco effettivo)

Piergiorgio Morri (Sindaco effettivo)

AF
Agrifidiuno
emilia romagna



Baker Tilly Revisi S.p.A.

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40124 Bologna - Italy
Piazza Cavour 3

T: +39 051 267141

PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertilly.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59

Ai Soci della
AGRIFIDI UNO Emilia-Romagna Società Cooperativa

ed al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione
Direzione Generale per le PMI e gli Enti Cooperativi

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della AGRIFIDI UNO Emilia-Romagna Società Cooperativa (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art.15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, la revisione legale ex art. 13 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un

bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

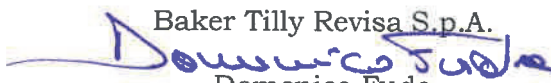
RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Bologna, 31 maggio 2026

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Domenico Fuda
Procuratore

AF
Agrifidiuno
emilia romagna





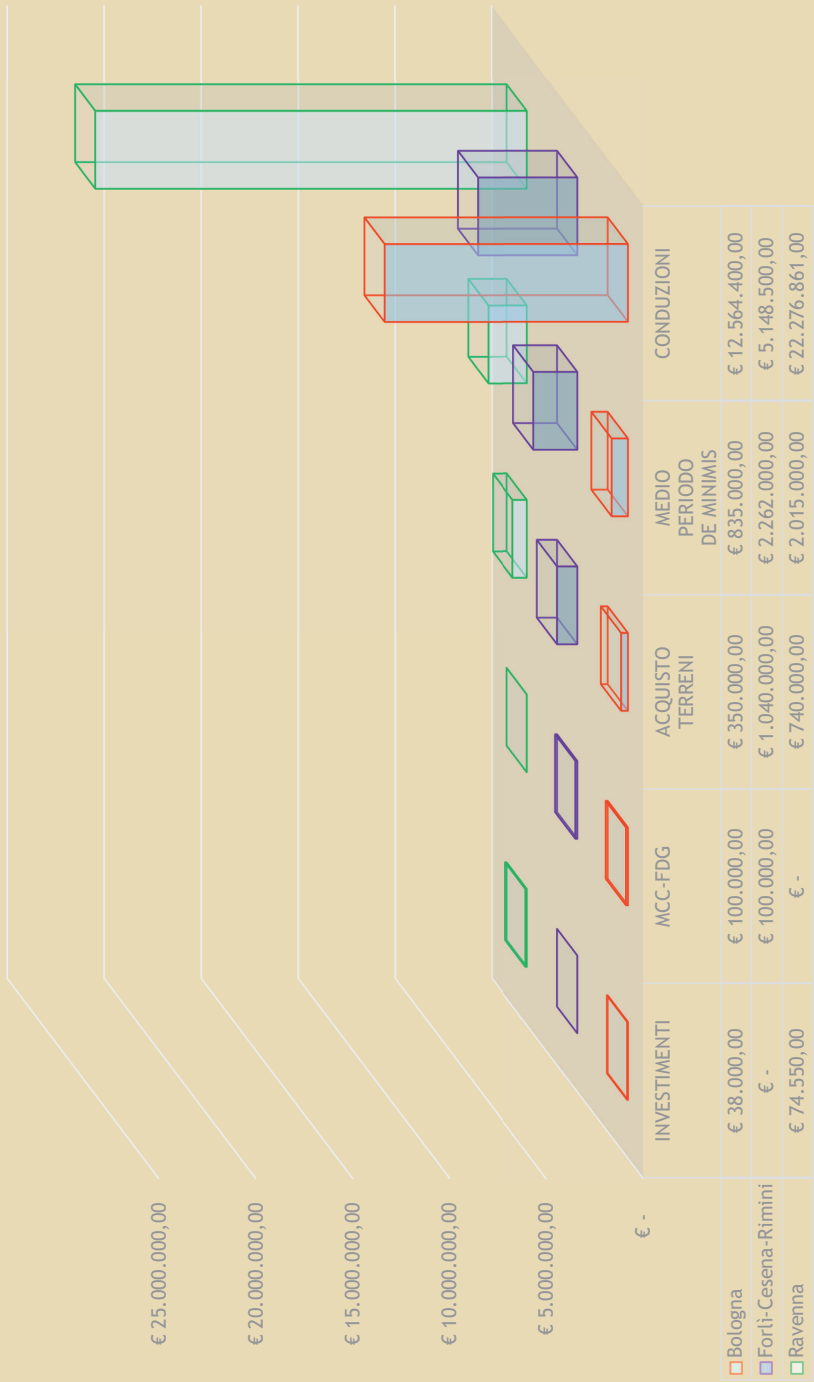
GRAFICI



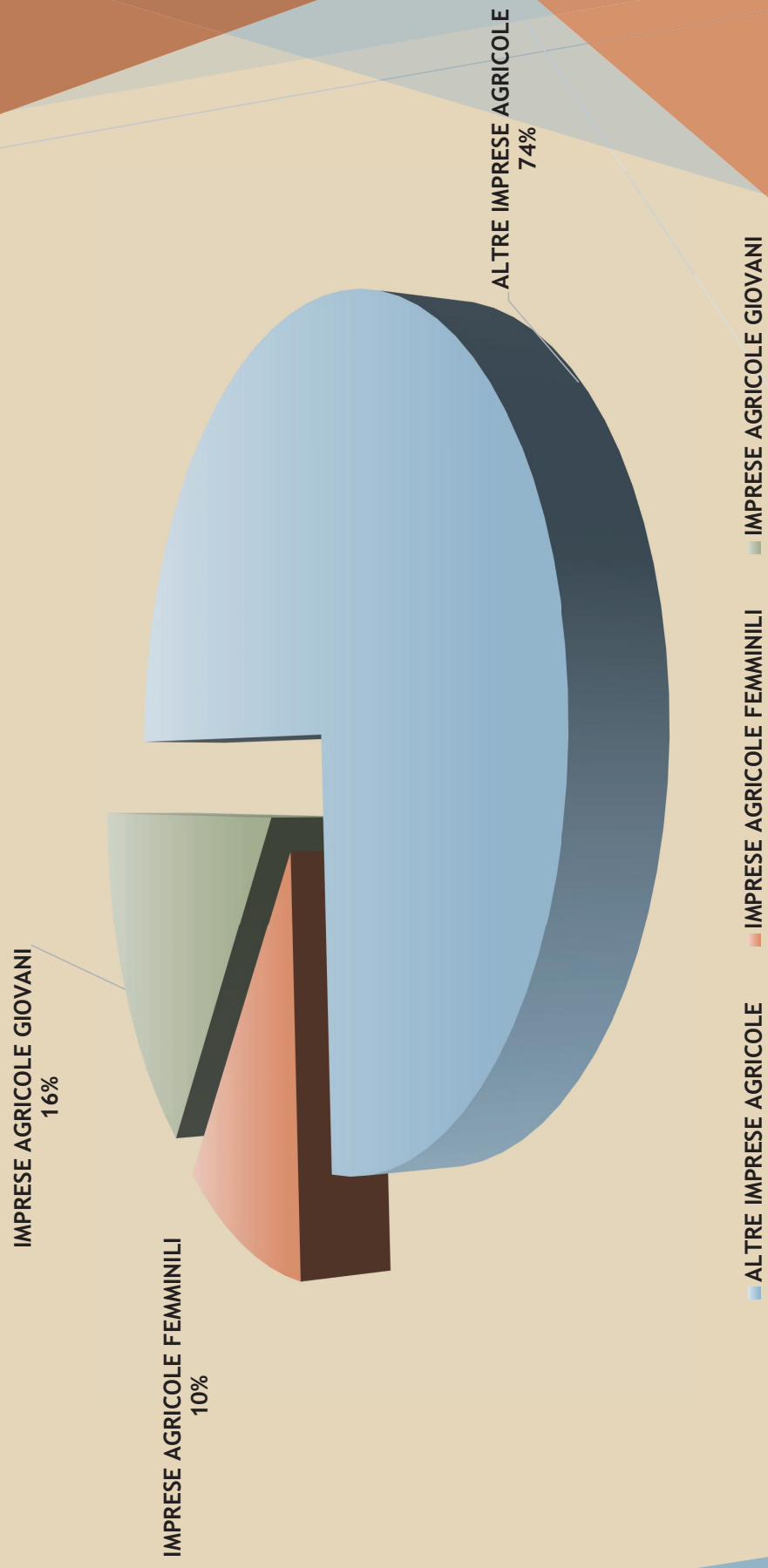
AF
Agrifidiuno
emilia romagna



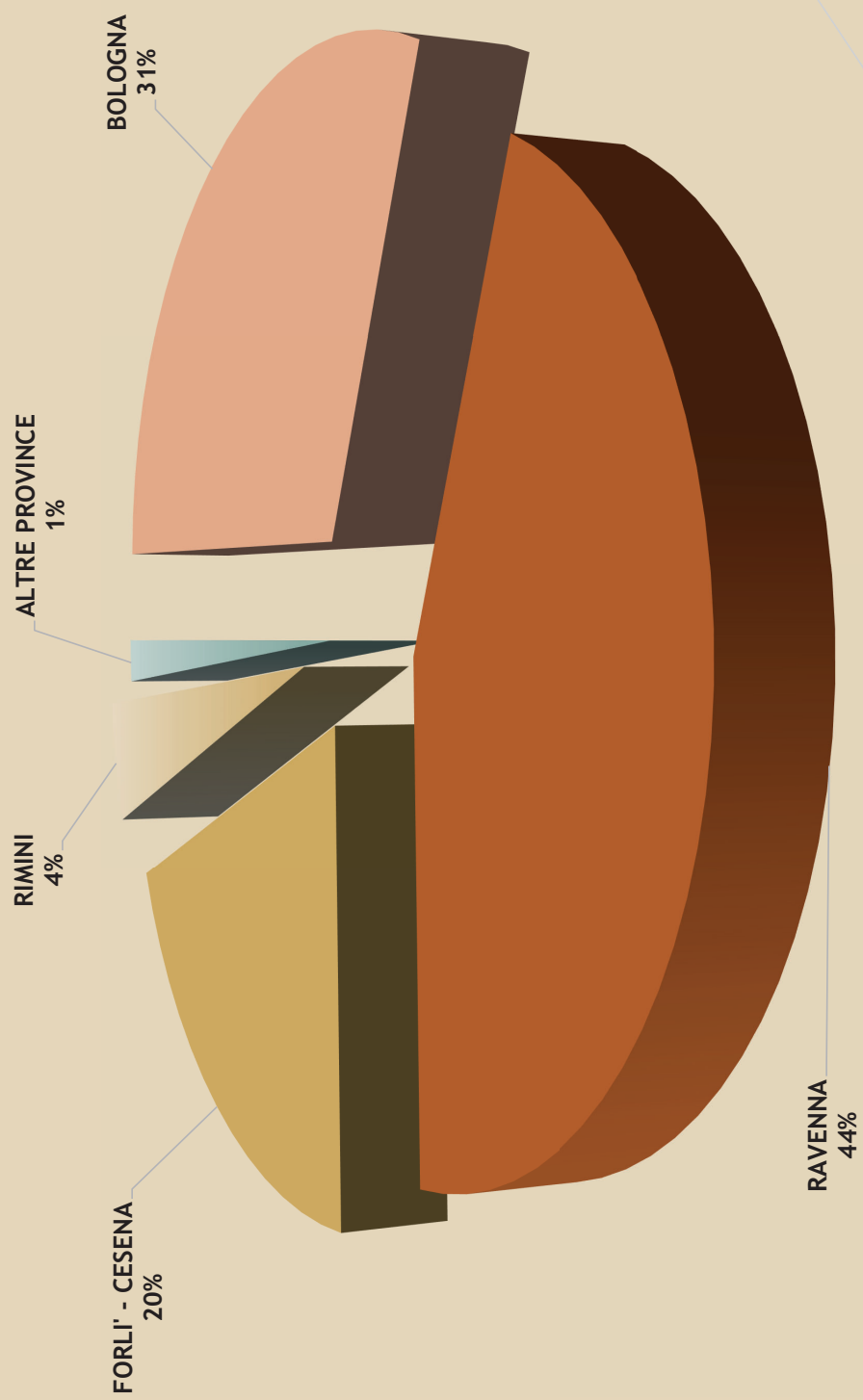
FINANZIAMENTI EROGATI PER TIPOLOGIA



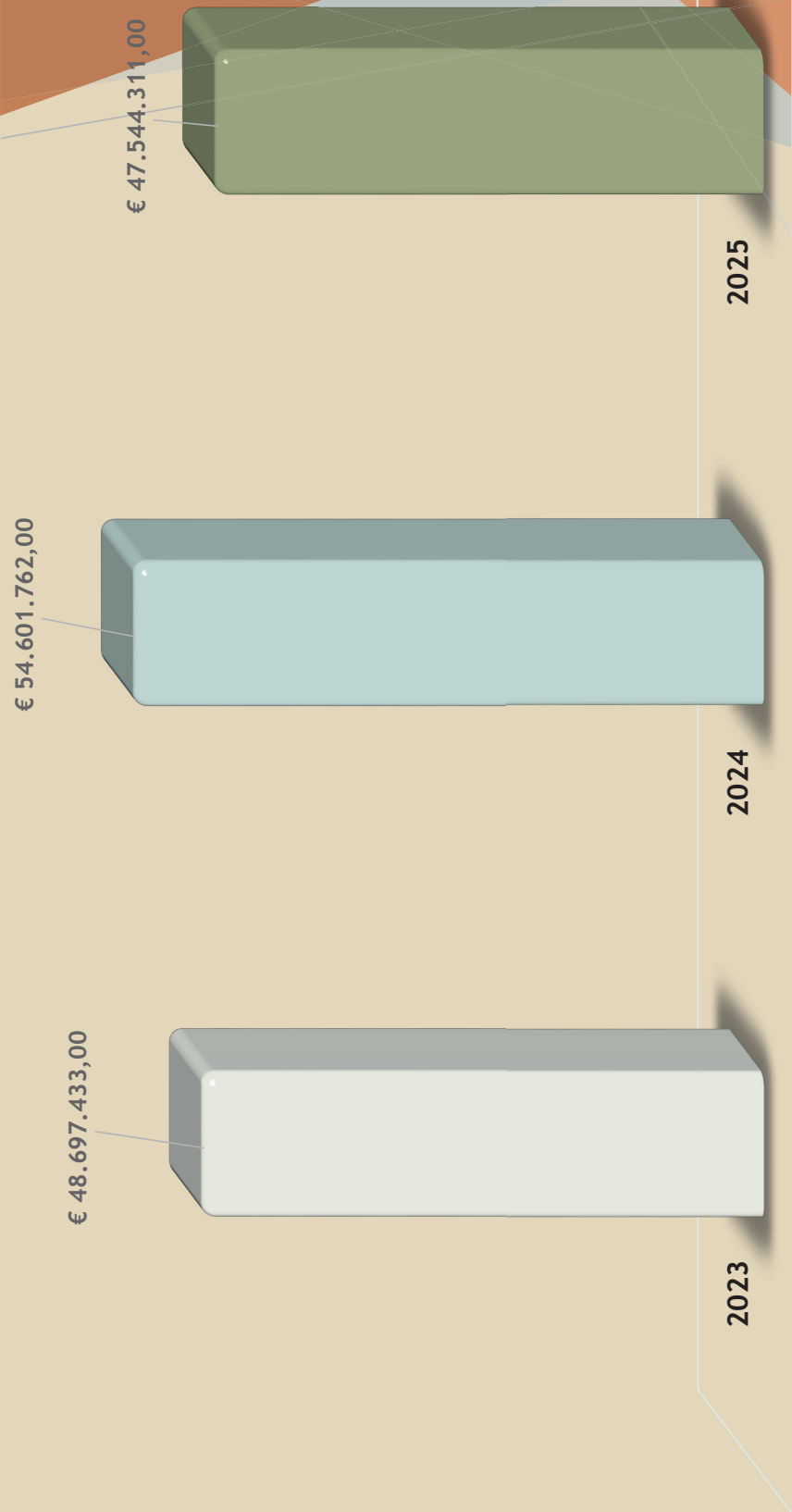
SOCI ATTIVI PER TIPO IMPRESA



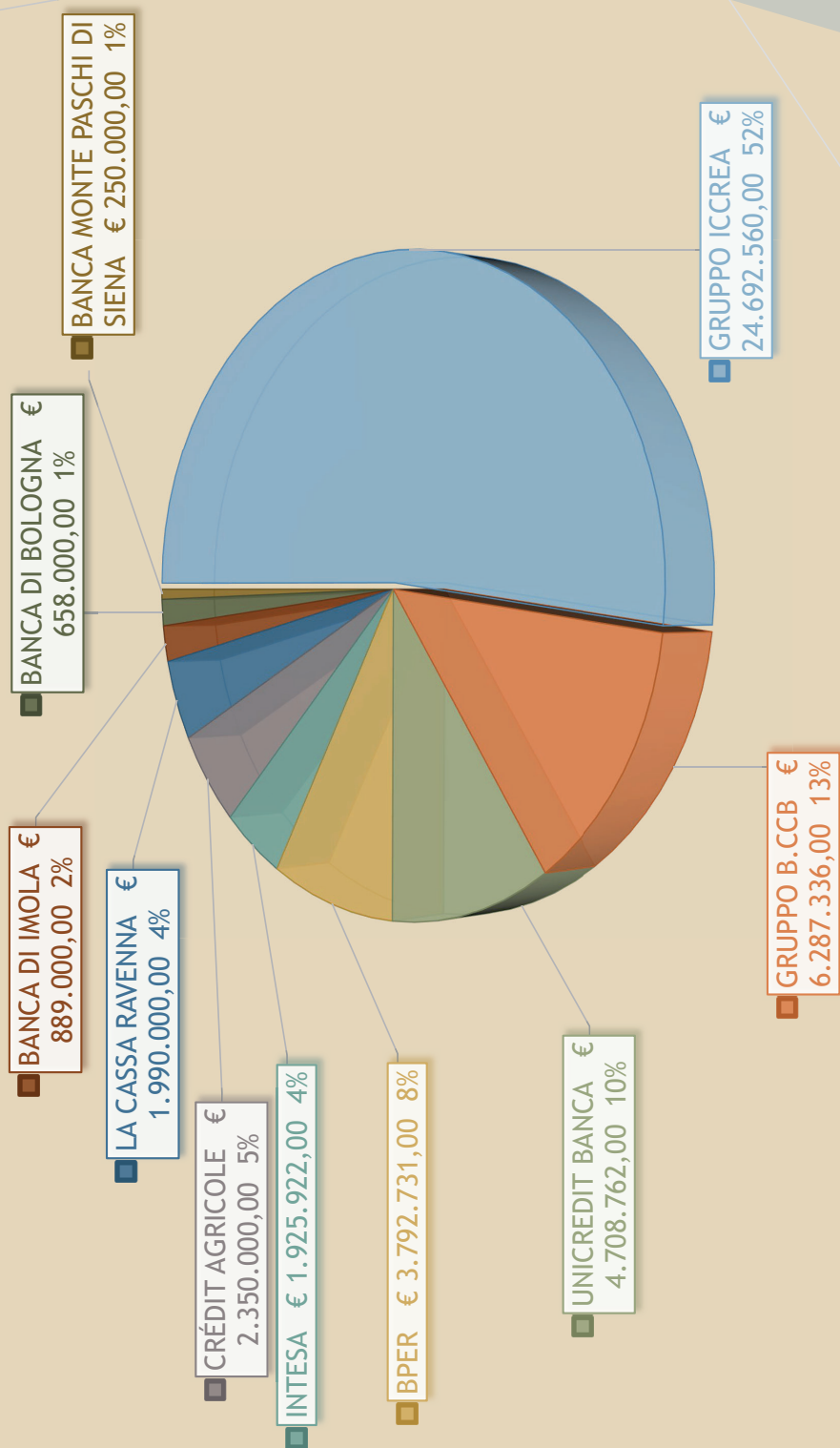
SOCI AGRIFIDI PER PROVINCIA



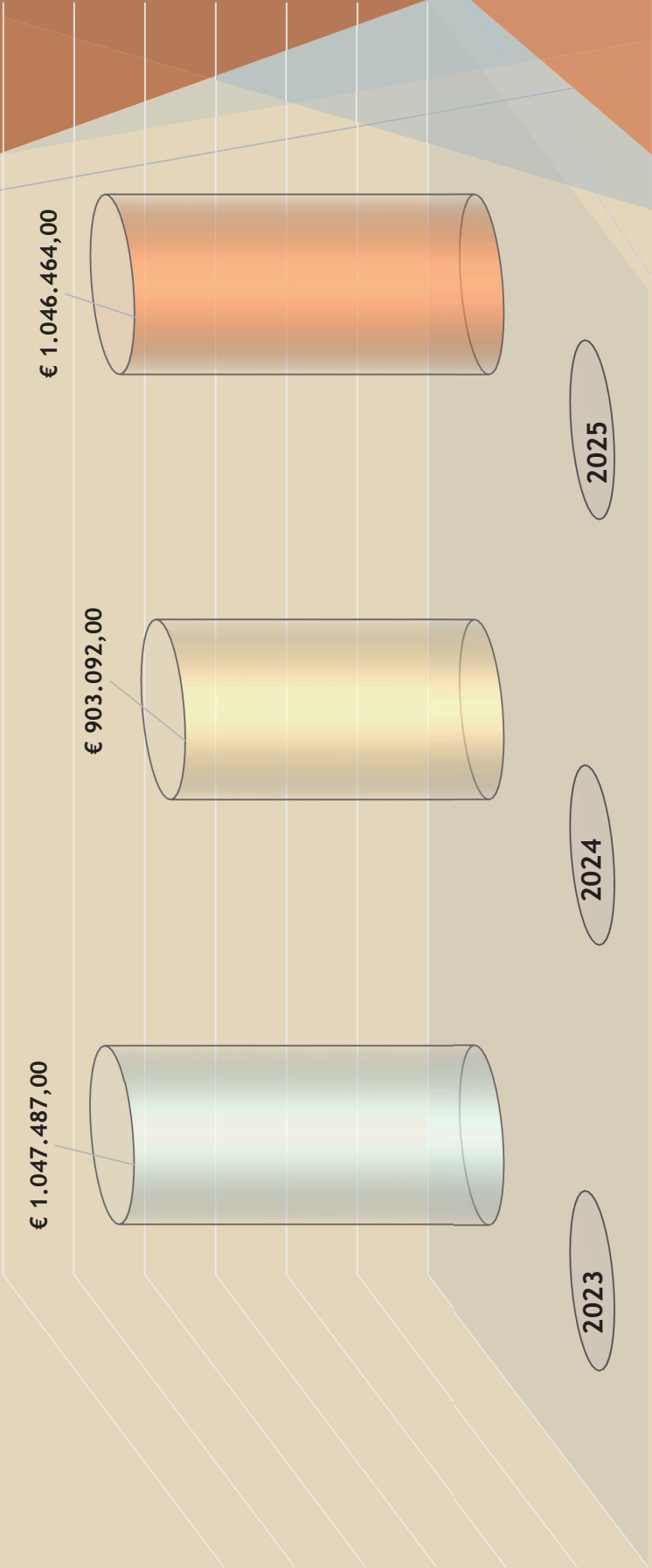
FINANZIAMENTI GARANTITI



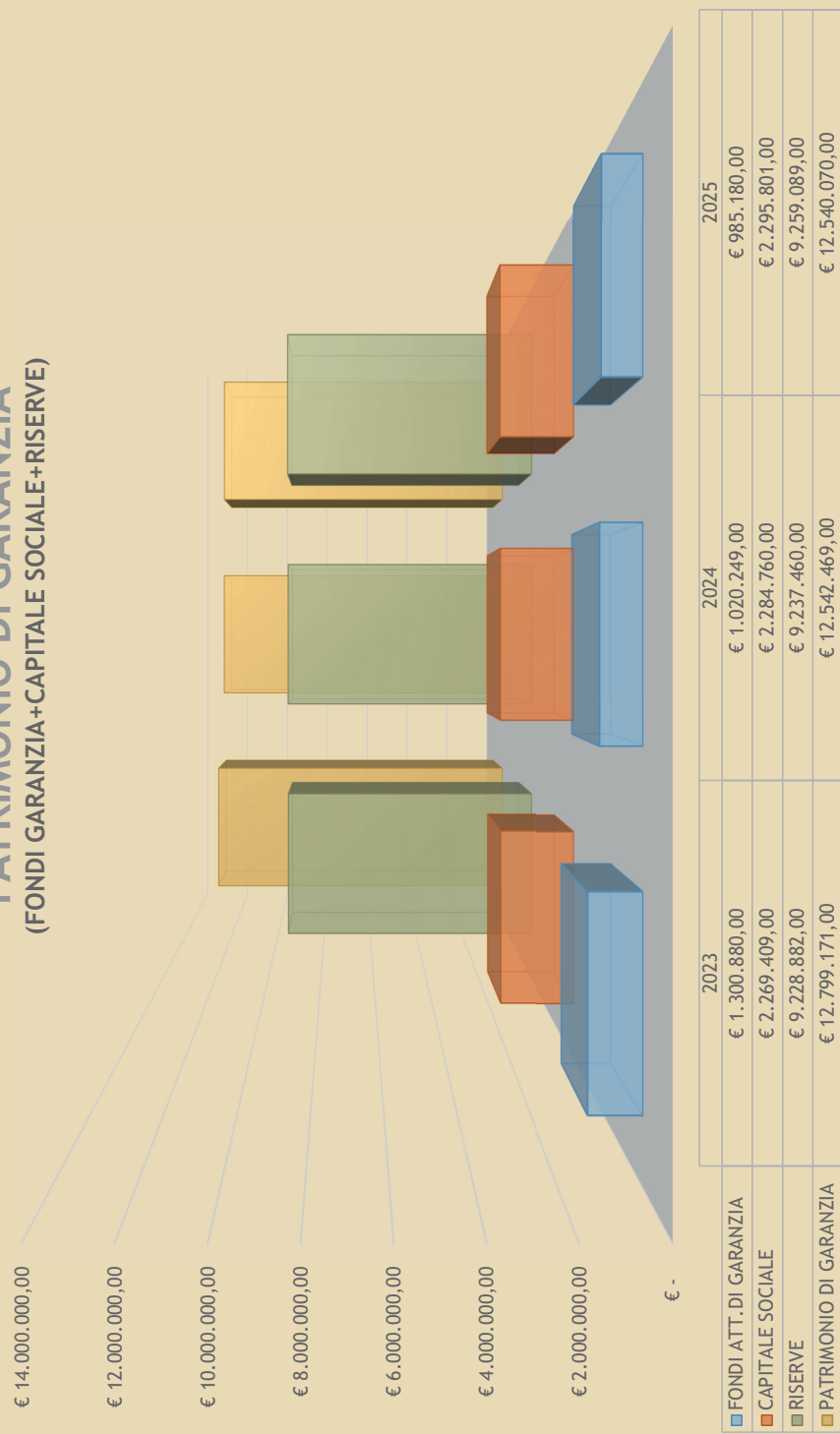
FINANZIAMENTI EROGATI PER BANCA



CONTRIBUTI A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE SOCIE



PATRIMONIO DI GARANZIA (FONDI GARANZIA+CAPITALE SOCIALE+RISERVE)





Società Cooperativa

SEDE LEGALE

Via dell'Industria 33 - 40138 Bologna

SEDE AMMINISTRATIVA

Viale Randi 43 - 48121 Ravenna

Isc. Reg. Imp. Bologna e C.F.: 01287200396

N. REA 482845 - Albo Soc. Coop. n. A100826
sezione a mutualità prevalente

Filiale di Bologna

Via dell'Industria 33

40138 Bologna

Tel. 051/6012338

Fax 051/534949

agrifidiuno.bologna@agrifidi.it

Filiale di Forlì-Cesena-Rimini

Via Luciano Lama 231

47521 Cesena

Tel. 0547/313033

Fax 0547/312241

agrifidiuno.cesena@agrifidi.it

Filiale di Ravenna

Viale Randi 43

48121 Ravenna

Tel. 0544/271787

Fax 0544/270183

agrifidiuno.ravenna@agrifidi.it

